

JASON BOURNE

Note di produzione

MATT DAMON torna sul grande schermo nel suo ruolo più iconico: **Jason Bourne**. PAUL GREENGRASS, il regista di *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*, torna a lavorare con Damon per il prossimo film della serie cinematografica *Bourne*, della Universal Pictures, che vede l'ex agente più letale della CIA usciree dall'ombra.

Quasi due decenni fa, un brillante giovane soldato si era offerto come volontario per un programma dalle opportunità particolari dopo aver appreso che suo padre era stato ucciso dai terroristi. Gli era stato promesso che avrebbe potuto far onore alla sua famiglia e al suo paese migliorando un intelletto già impressionante, e aumentando le proprie abilità e le capacità di adattamento oltre ogni immaginazione. Era tutto falso.

Sottoposto ad un training brutale che lui non ricorda, da parte di persone che non poteva all'epoca identificare, l'assassino addestrato da un'élite e conosciuto col nome di Jason Bourne si è trasformato in un'arma umana da 100 milioni di dollari che, secondo i suoi progettisti, mostra dei difetti di funzionamento.

Quando Bourne rintraccia i suoi creatori per scoprire il fine della loro operazione, loro cercano di eliminarlo e gli portano anche via l'unica donna che abbia mai amato. Dopo essersi vendicato, aver scoperto la sua vera identità e quello che crede essere l'obiettivo dei suoi creatori, Bourne sembra aver trovato un po' di pace e scompare di scena per sempre ... o così sembrava.

Ma viene attivato un nuovo programma - sviluppato da una struttura di potere globale più intricata e ambigua rispetto al periodo delle super potenze in cui Bourne è stato creato – così viene gettato allo scoperto da una rete molto più funzionale e più pericolosa di qualsiasi singolo governo. L'obiettivo unico di questo agglomerato di potere è quello di utilizzare a proprio favore il terrorismo, la tecnologia e l'insurrezione per portare a termine il suo piano finale.

Mentre i suoi inseguitori credono che Bourne si presenterà per farsi ricondizionare se in

cambio gli offriranno ciò che più desidera al mondo, l'arma più elitaria che sia mai stata progettata sa una cosa che i suoi inseguitori non riescono ad afferrare: anche i soldati più addestrati difendono gli innocenti dal potere incontrollato.

Per *Jason Bourne*, Damon è affiancato da un cast internazionale con a capo i premi Oscar TOMMY LEE JONES (serie di *Man in Black*, *Il fuggitivo*) e ALICIA VIKANDER (*The Danish Girl*, *Ex Machina*), VINCENT CASSEL (*Il cigno nero*, *Ocean's Thirteen*), RIZ AHMED (*Lo sciacallo* - *Nightcrawler*, *Four Lions*), ATO ESSANDOH (*Django Unchained*, *Blood Diamond* – *Diamanti di sangue*) e SCOTT SHEPHERD (*Il ponte delle spie*, *Ithaca*). JULIA STILES (*Il lato positivo* - *Silver Linings Playbook*, *la trilogia di Bourne*) che torna ad interpretare il suo ruolo centrale nella serie.

FRANK MARSHALL, cinque volte candidato all'Oscar (*Jurassic World*, la serie cinematografica di *Bourne*) torna ancora una volta in veste di produttore, al fianco di JEFFREY M. WEINER (*The Bourne Ultimatum*, *The Bourne Supremacy*) per la Captivate Entertainment, così come BEN SMITH (*The Bourne Legacy*), Damon, Greengrass e GREGORY GOODMAN (*X-Men* – *L'inizio*, *il Captain Phillips* - *Attacco in mare aperto*).

Basato sui personaggi creati da ROBERT LUDLUM, il film è stato scritto da Greengrass e dal suo storico collaboratore, il premio Oscar CHRISTOPHER ROUSE (*Captain Phillips* - *Attacco in mare aperto*, *la trilogia di Bourne*), che ha anche realizzato il montaggio del film.

La squadra di realizzatori comprende molti colleghi di Greengrass, dal direttore della fotografia BARRY ACKROYD (*The Hurt Locker*, *Captain Phillips* - *Attacco in mare aperto*), allo scenografo PAUL KIRBY (*Captain Phillips* - *Attacco in mare aperto*, *Kingsman* - *Secret Service*), il costumista premio Oscar MARK BRIDGES (*The Artist*, *Captain Phillips* - *Attacco in mare aperto*) e i compositori JOHN POWELL (serie cinematografiche *Dragon Trainer* e *Bourne*) e DAVID BUCKLEY (*The Town*, serie TV *The Good Wife*).

I produttori esecutivi di *Jason Bourne* sono HENRY MORRISON (*The Bourne Supremacy*, *The Bourne Ultimatum*), ROUSE, JENNIFER TODD (*Memento*, *Alice in Wonderland*) e DOUG LIMAN (*The Bourne Identity*, *Edge of Tomorrow* – *Senza domani*).

LA PRODUZIONE

Jason Bourne è in gioco:

L'agente segreto ritorna

Nel mondo della coreografia dell'azione, degli inseguimenti e delle sequenze complesse, i film della serie *Bourne* - con la loro storia e la loro struttura innovativa, hanno stabilito nuovi standard per un intero genere. Per quasi 10 anni, il pubblico ha espresso il desiderio che Greengrass e Damon si riunissero per un nuovo capitolo di questa serie che bilancia sapientemente intelletto, spionaggio e azione.

Nel mondo sono successe molte cose da quando l'agente segreto Jason Bourne è uscito di scena alla fine di *The Bourne Ultimatum* nel 2007 - ed è proprio il tempo trascorso a consentirne il ritorno. I registi attendevano il verificarsi di una serie di eventi socio-politici che rappresentassero un palcoscenico mondiale ideale per far proseguire la storia dell'iconico Bourne, e questi eventi hanno cominciato a verificarsi nel 2014.

Il produttore Frank Marshall - che ha fatto parte della squadra *Bourne* sin dal primo film - dice: "Abbiamo finalmente trovato la storia attuale e rilevante per giustificare il ritorno di Bourne. Tutti noi, insieme a Paul, Chris e Matt, abbiamo preso in considerazione tutta una serie di evoluzioni possibili e, alla fine, abbiamo trovato quella giusta. Una delle cose che desideravamo era di fare non solo un altro sequel dell'ultimo Bourne, ma di basarci su uno dei grandi cambiamenti del mondo moderno che fosse rilevante e che ci ispirasse a raccontare una nuova storia.

"Abbiamo tutti constatato il drastico cambiamento che si è verificato a livello mondiale, e questo ci ha ispirato a scrivere una storia attuale riferita a ciò che sta accadendo realmente oggi", continua. "Questa serie cinematografica è veramente speciale per me, perché ne sono stato parte fin dal primissimo momento, quando abbiamo preso l'idea da un libro di Robert Ludlum – all'inizio si trattava una storia ambientata nel periodo della Guerra Fredda – e l'abbiamo trasportata nel mondo del 21° secolo. Sono felice di far parte della squadra anche per questo 5 episodio, e anche di sapere che gli spettatori siano ancora curiosi di sapere cosa ne sarà di Bourne".

Il produttore Gregory Goodman afferma che ciò che Greengrass e il suo collaboratore di lunga data Christopher Rouse hanno creato con la loro sceneggiatura, non sia solo attuale, ma propulsivo: "Credo che l'attesa sia stata una cosa positiva, perché ha concesso al film la possibilità di raccontare problemi molto più seri e di farlo in maniera onesta. Un sacco di paranoie e di preoccupazioni raccontate nei film precedenti sembrano oggi quasi ingenui rispetto a quello con cui abbiamo realmente a che fare nel mondo del post scandalo WikiLeaks, portato alla luce da Snowden – oltre alla sensazione che esista realmente un governo segreto che opera a nostra insaputa dietro le quinte. Quello che trovo interessante è che anche il comportamento dei cosiddetti cattivi sia basato su

argomentazioni valide. Per me è chiaro, come cittadino e al di là di questo film, che come società ci troviamo a dover compiere delle scelte difficili per mantenere un certo equilibrio tra il nostro bisogno di sicurezza con il nostro diritto alla trasparenza e alla riservatezza. Questo film esplora tale concetto, in un contesto di azione adrenalinica".

Sulla perdurante popolarità del personaggio cui ha dato vita, Matt Damon commenta: "Lo amiamo proprio come tutti gli altri, e siamo stati attenti a non mettere il carro davanti ai buoi e a non fare un altro film di *Bourne* semplicemente perché avevamo pronta una buona storia – volevamo invece aspettare che il mondo cambiasse un po'. Io e Paul ne abbiamo discusso spesso, e l'unica cosa che gli ho sempre detto è che avrei fatto il film fatto se lo avesse fatto anche lui. Abbiamo discusso spesso di tanti altri progetti e, nel frattempo, abbiamo fatto un altro film insieme. Passava un po' di tempo e tornavamo a parlare di *Bourne*, ma non ne è venuto fuori nulla di concreto fino a circa 18 mesi fa".

Il primo e più ovvio problema da affrontare era "dove è stato Bourne tutto questo tempo?" Secondo i tempi stabiliti con *Ultimatum*, l'agente segreto era uscito di scena alla fine del 2004. "E dunque che cosa ha fatto per 12 anni e come è ora la sua vita?", continua Damon. "Questa era la domanda più importante e più complessa cui dovevamo rispondere. Una volta stabilite queste due cose, il resto della storia ha cominciato a prendere rapidamente forma".

Non solo Bourne è stato assente, ma il mondo che si è lasciato alle spalle per tutti questi anni è ora molto diverso. Christopher Rouse, collega sceneggiatore di Greengrass da lungo tempo e premio Oscar per il montaggio di *The Bourne Ultimatum*, aggiunge: "Al centro di ogni film della serie *Bourne* c'è un personaggio patriota. Si è arruolato per difendere il suo paese ed è stato tradito dalle istituzioni al potere nelle quali lui credeva. Questi sono sentimenti molto palpabili nel mondo di oggi. Se si guarda alla crisi finanziaria e cosa è successo con la NSA, credo che alcune persone si sentano ingannate dal loro governo e stanno reagendo".

Rouse e Greengrass sono entrambi affascinati dalle questioni legate all'equilibrio che si cerca di mantenere tra la privacy mondiale e la sicurezza dello Stato, quindi ritenevano importante che Bourne fosse ossessionato dalle conseguenze delle azioni da lui compiute nell'ultimo film. Spiega Rouse: "Bourne aveva esposto il programma Blackbriar alla fine di *Ultimatum*, un'azione che per lui in quel momento aveva perfettamente senso. Tuttavia sono sicuro che la cosa debba avergli provocato dei ripensamenti da allora. E' un uomo di coscienza, ed è pieno di dubbi e rimpianti".

I realizzatori sostengono che il desiderio dei fan di sapere come continua la storia di

Bourne ha giocato un ruolo importante in questa ultimo film della serie. Ma ammettono anche che altrettanto si debba dire del loro attore protagonista e del personaggio da lui creato in maniera così indelebile. Osserva Greengrass: "*Un film della serie Bourne è come una famiglia*. Tornano tutti. Adoro la cosa. La maggior parte delle persone non pensava che sarebbe successo, invece è stato proprio così. E 'un po' come una rock band che si riforma per un tour e propone nuovi brani insieme ad alcuni dei classici".

Goodman è d'accordo: "Matt fa del personaggio di Bourne un uomo qualunque col quale diventa facile identificarsi. E' un uomo che è riuscito a districarsi in una difficile situazione e che lotta per trovare la sua verità ... un equilibrio personale. Inoltre, credo che semplicità e il realismo del film lo rendano diverso dagli altri dello stesso genere, e ciò contribuisce a far sì che gli spettatori si convincano della veridicità della storia. Questa sensazione di guardare qualcosa di così realistico e la facilità di relazionarsi con Matt sono due caratteristiche avvincenti che rendono il pubblico interessate alla storia".

Tuttavia, senza una trama avvincente in cui immergere il personaggio, Bourne sarebbe rimasto al palo, cinematograficamente e non. Sottolinea Damon: "L'intero concetto dietro a questa quarta arena per la guerra informatica è quanto è successo recentemente in campo tecnologico, cosa che è decisamente davanti agli occhi di tutti - la nostra vita digitale, le nostre libertà civili, e fino a che punto siamo osservati. Bourne si ritrova in questo nuovo mondo".

Mentre il thriller tocca questioni politiche attuali, certamente il mondo ha sviluppato un certo cinismo e una certa stanchezza nei confronti delle persone alle quali abbiamo affidato il compito di amministrarlo per noi. Spiega Goodman: "Gli anni trascorsi dall'ultimo *Bourne* ci hanno portato a guardare il nostro modo in maniera molto diversa. C'è stato un sacco di trepidazione e preoccupazione per alcune delle scelte che la nostra società ha fatto a livello globale".

Anche se chiaramente vi è la continuazione della storia di Bourne e della sua ricerca della verità, questo capitolo potrebbe anche funzionare come episodio a se. Spiega Marshall: "Si entra immediatamente nel mondo precedente di Bourne – quello dello spionaggio e degli agenti segreti, e oggi con i satelliti, la sorveglianza e tutte le informazioni facilmente accessibili, le persone hanno maggiore familiarità con questo mondo. Quando il pubblico comprende il mondo in cui vive Jason e quello che lui sta cercando di fare, entra subito nella storia anche se non ha visto i film precedenti. Mentre quelli che conoscono Jason e la sua storia desiderano conoscere quale sarà la sua prossima mossa e si godono altrettanto appieno lo spettacolo".

Questo spettacolo ha molto a che fare con chi è a condurlo, e Greengrass conosce a fondo il personaggio e il suo mondo. E' una partita giocata tra sostanza e stile. Il regista spiega: "Fare un film significa essere fedeli al tuo modo di vedere il mondo. Una delle cose che deve fare un regista è condurre l'orchestra – creare una sintesi - e parte del suo ruolo di conduttore è quello di dare il tempo.

"C'è il ritmo delle riprese, che è il ritmo con cui si gira", continua il regista. "Alla troupe piace quando si stabilisce un obiettivo preciso e le cose si muovono al giusto passo in quella direzione. C'è anche il ritmo interiore del film - inquadratura per inquadratura, e qual è quel ritmo? Si muovono tutti abbastanza in fretta o sono troppo veloci? E' la dinamica del coordinamento della macchina da presa, del suono, delle performance e della scena – tutto procede secondo il ritmo stabilito? Controllare tutto questo e stabilire i ritmi giusti già dall'inizio è una parte fondamentale di quello che stai cercando di fare".

E' questa dinamica che costituisce la sfida e il pregio dei progetti di Greengrass'. "Gli attori devono essere pronti. Devono conoscere le battute e sapere di cosa stanno parlando, perché a Paul piace girare in tempo reale e fare riprese lunghe", osserva Marshall. "Ci sono un sacco di pagine, quindi è una sfida per gli attori, ma funziona bene perché restano nella parte. Ed otteniamo un sacco di girato che risulta molto realistico".

Discussioni stilistiche a parte, Damon afferma: "La ragione numero uno per cui abbiamo fatto il film è che la gente voleva vederlo. Sia che mi trovi in aeroporto, per strada o in qualsiasi altro posto la gente mi ferma e prima di tutto mi chiede: 'Farai un altro film di Bourne?' Da una parte la cosa è gratificante, ma ci mette un po' sotto pressione, perché un nuovo film deve essere all'altezza dei precedenti. Siamo tutti estremamente orgogliosi degli altri tre film, e vogliamo che questo nuovo si integri nella serie alla perfezione. Siamo emozionati e ansiosi, e sicuramente sentiamo il peso della responsabilità al riguardo, ma crediamo di sapere cosa il pubblico ami di questi film e stiamo facendo del nostro meglio per non deludere le sue aspettative.

Fa una pausa e poi aggiunge: "Sono sicuro che sarò sempre associato a questo personaggio anche se recito un sacco di altri ruoli. Quando interpreti lo stesso ruolo in quattro film è abbastanza inevitabile. Ma la cosa non mi crea problemi perché mi piace molto Jason Bourne".

Continuando su questo tema, Greengrass afferma: "La verità è che quando abbiamo iniziato non sapevamo ancora quale sarebbe stato il titolo del film. Lo chiamavamo *Progetto Senza Titolo Bourne*. Poi lo studio, ha detto, 'Che ne direste di chiamarlo *Jason Bourne*?' Ho subito pensato che fosse una fantastica idea, perché era classico, ma

originale".

Con la sua squadra di base di nuovo riunita, Marshall osserva: "Il personaggio di Jason Bourne è ciò a cui il pubblico risponde. Stabiliscono con lui una certa empatia e desiderano che se la cavi. Credono in ciò che crede anche lui. E se potessi avere Matt Damon in ogni film, sarei felice. E' un essere umano sincero, gentile, dolce e meraviglioso, e un attore professionista molto collaborativo e con un grande senso dell'umorismo".

Scontro tra gli agenti:

Si gettano luci ed ombre

Nel periodo in cui Bourne è stato fuori scena, sono cambiate molte cose. Spiega Greengrass: "Troviamo Bourne al confine greco / macedone, è tormentato e noi non sappiamo perché. E dunque, che cosa è accaduto a Bourne negli ultimi 10 anni e perché non ha trovato un po' di pace? La nostra storia racconta cosa dovrà fare per riuscirci".

Damon aggiunge: "Quello che scopriamo è che si è ripreso la sua libertà. Si è liberato dall'identità di Jason Bourne, ma questo non gli ha fatto trovare alcuna pace. E' un individuo tormentato, e all'inizio del film lo troviamo in preda ad una grande sofferenza".

Una delle costanti della sua vita frammentata è la sua collega Nicky Parsons, che indica a Bourne un possibile percorso per uscire da quel buio dell'anima. Rimasta anch'essa nell'ombra dopo il loro ultimo incontro, la Parsons ricompare all'improvviso tra la folla e consegna a Jason un biglietto in cui gli chiede un incontro. E' riuscita a penetrare nel sistema informatico che racchiude i dossier di tutte le operazioni segrete della CIA degli ultimi 30 anni. Una delle poche persone di cui Bourne si sia mai fidato, la Parsons ha esaminato i dossier top secret che lo riguardano.

La Parsons è interpretata ancora una volta da Julia Stiles, che ci racconta qualcosa che molti non sanno riguardo al suo personaggio: "Nel progetto originale alla fine di The Bourne Identity, Nicky finiva contro un muro e si rompeva l'osso del collo. Ma, fortunatamente per me, il film è stato rimontato e, 15 anni dopo, eccomi qui".

"Quando mi hanno scelta per la parte", continua l'attrice, "ricordo di aver pensato, ma senza dirlo ad alta voce, 'Sono troppo giovane per essere nella CIA'. All'epoca avevo 19 anni", spiega la Stiles. "Così pensavo a Nicky come ad una ragazza molto ansiosa di far bene il suo lavoro, quasi fosse una perfetta assistente, molto dedicata. Con il passare del tempo diventata sempre più disillusa, in particolar modo a causa della sua personale

connessione con Jason. Si preoccupa per lui perché sa cosa il programma abbia fatto alla sua psiche e alla sua vita. Quando la lasciamo in *Ultimatum*, anche lei è costretta a sparire di scena. La cosa ha cambiato drasticamente la sua vita. Sono felice che in questo nuovo film si ribelli, non abbia più paura e si arrabbi con l'agenzia. Lei non ha più nulla ed è stanca di fuggire. C'è una certa libertà nel non avere nulla da perdere. Così, si decide a rendere pubbliche le malefatte dell'organizzazione, non importa quale sia il costo, anche se significa esporsi ed essere costretta ad uscire dalla clandestinità".

Rouse spiega perché la Parsons sia così fondamentale per la storia: "Nicky ha scelto di agire. E' entrata a far parte di un collettivo di hackers e ha deciso di provare a cambiare le cose che secondo lei sono sbagliate. Bourne, d'altra parte, non vuole essere coinvolto, ma Nicky si rende conto che lui non ha scelta. E' uno che non può vivere senza un obiettivo e senza impegnarsi per raggiungerlo. E' proprio per questo che è entrato nel programma, ed è questo ciò che lo ha spinto a difendere il suo paese".

Col trascorrere del tempo ci sono stati dei cambiamenti ai vertici dell'agenzia. Ora al comando delle operazioni c'è il direttore della CIA Robert Dewey, un veterano e uno stratega raffinato. "Una delle più grandi sfide", spiega Greengrass, "è stato trovare un potente antagonista per Bourne. Abbiamo avuto dei grandi personaggi dall'altro lato della barricata, interpretati da Brian Cox, Chris Cooper e David Strathairn. E questa volta siamo stati incredibilmente fortunati ad avere Tommy Lee Jones per quel ruolo. E' entrato subito nel personaggio ed ha abbracciato in pieno il nostro metodo di lavoro – la nostra folle routine non è esattamente ciò cui era abituato, ma lo ha fatto con molto umorismo e sembrava anche divertirsi un sacco".

Jones si è dimostrato del tutto convincente nel pronunciare le battute che Greengrass e Rouse avevano scritto per il suo personaggio. Racconta l'attore: "Mi sono sempre divertito tanto a guardare questo tipo di film, e ho pensato che sarebbe stato piacevole fare uno. Era venuto il momento di tornare al lavoro, e conoscevo Matt da tanto tempo. Così tutto mi ha spinto ad accettare la parte. Ma soprattutto il fatto che sembrava che ci saremmo divertiti durante le riprese".

Detto questo, "divertente" sarebbe probabilmente l'ultimo aggettivo che chiunque utilizzerebbe per descrivere il personaggio del direttore Dewey. Racconta Jones: "Il mio personaggio vuole l'accesso ad un nuovo sistema della rete che consentirebbe l'accesso all'agenzia agli archivi informatici e alle comunicazioni di praticamente chiunque nel mondo". Sulla necessità o meno di considerare Dewey un personaggio "cattivo", Jones afferma candidamente: "Ma certo che è un cattivo. Sta cercando di uccidere il buono".

Marshall però non ne è così convinto. Spiega il produttore: "Un sacco di ciò che viene tirato in ballo in questi film e in particolare in questo, non è esattamente bianco o nero. Al centro della storia ci sono il patriottismo e la difesa del paese. Ma il personaggio di Tommy Lee Jones è molto molto complesso".

Aggiunge Goodman: "Dewey è un pragmatico e un duro che si sente nel giusto e che pensa che se lungo il percorso si romperanno un paio di uova non è poi così grave, e si deve comunque procedere. Lo spettatore può non essere d'accordo con lui, io posso non essere d'accordo con lui, ma capisco il suo punto di vista".

Senza dubbio, uno dei più grandi sviluppi degli ultimi dieci anni è stata l'importanza sempre maggiore dei servizi segreti informatici. Marshall spiega che se tale ramo dei servizi segreti esisteva già all'epoca di *Ultimatum*, non era certamente nulla di simile a ciò che è oggi. Commenta: "Uno degli elementi più importanti nei film di *Bourne* è che un sacco di personaggi non si fidano l'uno dell'altro. L'unico legame basato sulla fiducia è quello tra Bourne e Nicky. D'altra parte, cioè dalla parte della CIA, nessuno si fida di nessuno, e ciò aggiunge spessore al mistero e alla suspense".

Per garantire l'attualità del film, Greengrass e Rouse hanno creato il personaggio di Heather Lee, uno dei membri chiave del team di Dewey, interpretata dal premio Oscar Alicia Vikander. Una hacker dalle capacità straordinarie, è in grado di analizzare e prevedere, utilizzando i social media, i possibili conflitti in diverse parti del mondo - e quindi influenzarli o addirittura controllarli.

Goodman ci racconta del personaggio che sospetta che la Parsons sia alla ricerca di Bourne: "Heather è una giovane donna che si è laureata a Stanford ed è stata reclutata da molte organizzazioni. Avrebbe potuto scegliere il settore privato e guadagnare milioni, ma è chiaro che si tratta di una persona intelligente e consapevole di ciò che conta nella sua vita. Non è solo ambiziosa, vuole anche lasciare il segno; sente che passerà alla storia se riporterà Bourne all'agenzia. Avevamo bisogno di un'attrice piuttosto forte, in grado di contrastare Tommy; il loro rapporto è sicuramente molto conflittuale".

Esperta in contro-insurrezioni e in attacchi con i droni - e un agente con grande esperienza in operazioni estremamente strategiche – la Lee chiede che le venga assegnata questa missione e promette di scovare la Parsons e Bourne. Da Atene a Berlino a Londra e Las Vegas, la Lee li rintraccia in tutto il mondo. E quando comincia a credere che Bourne potrebbe essere preso e ricondizionato, commette gli stessi errori mortali di quelli che l'hanno preceduta.

Per Rouse, che ha collaborato alla realizzazione di tutti i film sin dall'inizio, era

fondamentale che nel mondo creato insieme a Greengrass entrasse un personaggio femminile giovane e deciso. Spiega: "Uno dei punti chiave della serie cinematografica è che Bourne è un personaggio che scava nel passato per cercare di comprendere il suo presente e il suo futuro. Quindi è stato fondamentale avere un personaggio che lo trascinasse nel futuro. Volevamo qualcuno che non avesse un bagaglio come Dewey, che è una delle reliquie della CIA – ma qualcuno che guardasse avanti e che ponesse a Bourne dei quesiti".

Greengrass afferma: "Questo personaggio doveva possedere distinte capacità individuali oltre a quelle di cui la nuova generazione è in possesso. Avevo visto Alicia in *Ex Machina* e in *The Danish Girl*, ed era magnifica in entrambi. Ma, in tutta onestà, non credevo che avrebbe accettato. Per me, quando sei nella fase iniziale della produzione di un film, la prima volta che offri a qualcuno di interpretare una parte è fondamentale, perché la prima reazione è quella che ti fa mettere i piedi per terra. Così, l'ho invitata a pranzo".

Quel pranzo si è rivelato un momento importante per l'attrice. Spiega la Vikander: "Quando ho pranzato con Paul, gli ho raccontato una cosa che probabilmente avrà creduto che abbia inventato espressamente per il nostro incontro. Invece, era tutto vero! Quando sono arrivata a Londra, ho condiviso un appartamento con tre ragazze, non lontano da dove ci siamo ritrovati a girare, nel quartiere di Paddington. Eravamo così squattrinate che ci scambiavamo i vestiti; dividevamo i letti. La domenica, quando non avevamo abbastanza soldi per andare al pub, ci chiedevamo: 'Guardiamo Bourne?' Ed è proprio quello che abbiamo fatto. Abbiamo guardato e riguardato il film tante volte. Dopo il mio incontro con Paul, le mie vecchie coinquiline sono state le prime persone cui ho telefonato".

Sul perché amasse così tanto i precedenti film di Bourne, la Vikander aggiunge: "Sono cresciuta guardando i film di spionaggio, e mi ero abituata ad una certa omogeneità nel genere. Improvvisamente, mi sono trovata di fronte a qualcosa di completamente nuovo, e mi sono chiesta, 'E se Bourne esistesse davvero? E se veramente si trovasse in azione sulle nostre strade?' Mi piaceva l'idea che desiderassi che fosse tutto vero. Ho apprezzato molto l'integrazione nella storia dei vari aspetti sociali e politici, perché rendono il film intelligente, pur mantenendo alto il livello di intrattenimento".

Ben presto, la Vikander è entrata a far parte della produzione di Jason Bourne. "Lavorando con Paul", spiega, "beh, si ha la sensazione di far parte di un meccanismo ben oliato. C'erano un sacco di maschi sul set. C'erano un sacco di dialoghi molto tecnici da

imparare, ed è stato un po' faticoso. Ma non appena ho superato quello scoglio, ho cominciato a divertirmi un sacco".

Damon racconta che, aggiungendosi agli intricati retroscena e alle amicizie di lunga data dei film precedenti – la Vikander e Jones sono stati un meraviglioso acquisto per la famiglia. Spiega l'attore: "Alicia ha portato alla storia questo elemento giovanile, e Tommy Lee è un mito. In sostanza, tutti i film sono incentrati sul ritorno del figliol prodigo che, in preda alla rabbia e alla frustrazione, affronta suo padre. Se osservi la trilogia, quello è l'arco narrativo che il film segue. Adesso viene rivelata la profonda connessione che esiste tra il mio personaggio e quello di Tommy Lee. C'è un fatto che tormenta Bourne nel profondo, ed è indispensabile una resa dei conti".

Questo filo della storia lega anche Dewey e Heather. Racconta Jones: "Ti fai l'idea che Dewey sia stato un mentore per lei nel corso della sua carriera. E come accade nei confronti di qualsiasi figlio, ecco che affiora un certo risentimento. C'è un parallelo tra il personaggio di Jason Bourne e quello di Heather Lee. Questa è una delle loro caratteristiche comuni: l'aver avuto un pessimo padre".

Dove esistono nuovi metodi di condivisione e di furto di informazioni segrete, ci sono anche nuovi re. Uno di questi individui dallo spirito imprenditoriale è Aaron Kalloor, fondatore e C.E.O. del social network Deep Dream -descritto come un luogo sicuro in cui gli utenti possono esprimersi, esplorare idee e scambiarsi merci e servizi. Si differenzia dagli altri molti siti simili perché si basa sul principio della *tutela assoluta* della privacy per i suoi utenti. Un tale tesoro si rivela irresistibile per le menti brillanti che spiano quelli che credono di non venire osservati.

Nel ruolo di Kalloor troviamo l'attore inglese Riz Ahmed, noto per il suo lavoro ne *Lo sciacallo - Nightcrawler* e in *Four Lions*. Parlando del suo personaggio, l'attore spiega: "Aaron è un personaggio comprensivo, ma è anche un po' furbetto. E' interessante mettere in una buona luce un tale personaggio, sottolineandone l'altruismo e i nobili obiettivi, ma anche il fatto che non disdegna le complicazioni e che esista la possibilità che forse stia agendo per il proprio interesse personale".

Ahmed ha definito la sceneggiatura di Greengrass e Rouse ricca di personaggi complessi, con gli indizi di quello che sarebbe poi accaduto sparpagliati ovunque. "Ogni battuta è un invito a scavare un po' più a fondo e ad entrare nella tana del coniglio", spiega l'attore, "per cercare di saperne di più sul mondo in cui vive questo personaggio. Ho letto un sacco di articoli sul business della Silicon Valley, per farmi un'idea più precisa dell'atmosfera e dell'ethos di quell'ambiente. Ci sono un sacco di geni, e sembra un luogo

idilliaco. Ma è anche un posto dove regna il capitalismo ma che è tuttavia pervaso da un senso di sfiducia nelle capacità del governo di realizzare 'grandi cose'. Lì vogliono fare le cose a modo loro".

A Vincent Cassel, che interpreta l'enigmatico personaggio di *The Asset*, interessava di più lasciarsi coinvolgere nella produzione e nel processo creativo di Greengrass, che non il ruolo particolare che avrebbe dovuto interpretare. Cassel spiega cosa significhi seguire le orme dei grandi cattivi di *Bourne* come Clive Owen e Edgar Ramírez: "Ogni serie cinematografica ha il suo stile, e sicuramente esiste uno stile Jason Bourne. Anche se il numero di eventi che si verificano in un così breve lasso di tempo potrebbe minarne la credibilità, la storia è raccontata con uno stile realistico, grazie a Paul. Le immagini del film sembrano rubate dalla realtà".

Spesso, quando Cassel discuteva con Greengrass del suo personaggio, insisteva molto sul suo modo di muoversi e di comportarsi. Spiega l'attore: "E' attraverso l'azione e l'evoluzione della storia che comprendiamo le motivazioni di questi personaggi. Abbiamo spesso usato l'aggettivo 'squalo'. Ogni volta che mi muovevo e recitavo in maniera troppo contenuta, mi diceva di essere più 'squalo'. Non ho molte battute e ciò, a volte, rendeva la cosa piuttosto impegnativa, perché la nostra tendenza naturale è quella ad interagire con altri attori. Per *The Asset* invece, si trattava perlopiù di andare dritto all'obiettivo in ogni scena".

E' stato l'aspetto più viscerale della serie cinematografica ad intrigare l'interprete di *Django Unchained* Ato Essandoh che interpreta il ruolo di Craig Jeffers, vice del direttore Dewey. Racconta Essandoh: "Quello che mi piace di questa serie cinematografica è che ti chiede 'Come usciresti tu da una situazione impossibile? Beh, Jason Bourne ci riesce'. E' realistico, grintoso, e io adoro il corpo a corpo. Non erano solo calci, pugni, rumori e simili. Quelle scene ti catturano ... sono molto realistiche".

Parlando degli agenti suoi omologhi nella vita reale e delle scelte difficili che devono compiere ogni giorno, Essandoh commenta: "Avventurarsi in situazioni oscenamente pericolose ti scatena tutta una serie di emozioni, ed è necessario riuscire a bloccare queste emozioni in modo da poter fare il tuo lavoro. Penso che se credi nella tua causa, e se conosci bene la tua missione, devi convincerti - a torto o a ragione - che quello che stai facendo lo stai facendo per il bene della popolazione. Se riesci a convincerti di questo, allora puoi fare qualsiasi cosa".

Il personaggio di Christian Dassault si è convinto che la sua violazione al sistema informatico a livello mondiale sia avvenuta per il bene della società - ed è proprio in virtù

di queste sue grandi capacità di hacker che Bourne lo cerca per avere delle risposte. Dassault è interpretato dall'attore tedesco VINZENZ KIEFER, che stava per partire per le vacanze di un mese in India (si era persino rasato la testa!), quando gli è arrivata la richiesta di inviare un provino registrato. Così ha chiesto alla fidanzata da fargli da operatore ed ha recitato la scena. E ad una settimana dalla partenza per l'India gli hanno comunicato che aveva ottenuto la parte.

L'attore ci racconta qualcosa del suo personaggio: "Per Dassault", spiega Kiefer, "probabilmente all'inizio era solo un gioco ed utilizzava la sua abilità di hacker solo per dar fastidio a qualcuno. Ora, invece, ha una missione. Per lui è diventato molto importante rivelare al mondo le informazioni che vengono deliberatamente tenute nascoste. Ritiene che viviamo nell'oscurità, noi che facciamo parte della massa, e che l'informazione sia ovunque, nei telegiornali, sulla stampa, in internet, in TV, sul telefono, sul tablet, sul computer e noi ci fidiamo di quello che leggiamo e sentiamo. Ma in realtà, sono tutte menzogne utilizzate per farci agire nella maniera che alcuni desiderano, per farci pensare quello che vogliono farci pensare, per farci essere come vogliono loro. E' tutto nascosto, e Christian vuole fare un po' di luce su tutto questo".

La Vikander trova che tra i personaggi da entrambi i lati della barricata ci siano delle similitudini, quando osserva: "La caratteristica comune a tutti i personaggi nei film Bourne è che sono tutti molto, molto dedicati e, di conseguenza, estremamente soli. Lavorano tutti molto intensamente in solitudine – puntano al loro obiettivo e non vedono nient'altro. Credo che ciò li renda incapaci di fidarsi della gente e così finiscono con l'isolarsi completamente".

Greengrass afferma che gli attori hanno dato la falsa impressione che il loro lavoro sia stato facile: "Questi ruoli sembrano abbastanza facili dal punto di vista della recitazione, ma non lo sono affatto. Sono un'immensa sfida attoriale a 360 gradi. Questi film della serie cinematografica sono dei veri mondi, e gli spettatori amano il mondo di *Bourne*. E tutti i nuovi personaggi devono fare la loro parte per garantire al pubblico questo punto di vista privilegiato. Quindi, qualsiasi attore o attrice di questo film deve centrare bene il suo personaggio, e poi affinarlo in relazione a Bourne. Perché, alla fine, tutti sono alla ricerca di Jason Bourne. A tutto questo vanno aggiunti i retroscena della storia e la fisicità della recitazione. Se non riesci a fare tutto questo il film non funziona. E' una sfida enorme, e l'intero cast è riuscito a vincerla".

Costruire un arma da 100 milioni di dollari:

Gli spostamenti della produzione

Rimbalsare in giro per il mondo durante le riprese di un grande film d'azione richiede un immenso lavoro di pianificazione. Qualsiasi tipo di sforamento nel rullino di marcia relativo alla progettazione, all'organizzazione, allo sviluppo e alla costruzione, con conseguenti anticipazioni o posticipazioni, rappresenta un problema enorme per ogni produzione cinematografica. Ma non per Greengrass e la sua squadra.

Il regista spiega umilmente: "In ambito cinematografico, Jason Bourne è un peso medio non un peso massimo, tuttavia si lavora su scala reale. Girare in scala nei film significa dover riuscire a giostrare un sacco di elementi tutti allo stesso tempo, con folle, acrobazie, veicoli, luoghi, effetti, quindi il periodo di preparazione è fondamentale. Per questo film abbiamo dedicato tantissimo tempo alla preparazione, inoltre avevamo una squadra tecnica fantastica e quindi tutto ha funzionato perfettamente. La realizzazione di un film coinvolge tanta gente. Parliamo di 300 persone, che lavorano insieme, stabilendo un rapporto altamente collaborativo e che devono comprendere alla perfezione cosa facciano tutti gli altri. Riuscire a procedere secondo i tempi stabiliti genera fiducia. E' proprio come qualsiasi altra attività; come lo sport ... è la stessa cosa. All'inizio ci possono essere degli intoppi, ma poi tutti agiscono in perfetta sintonia".

Tra gli incredibili tecnici su cui Greengrass e i suoi colleghi produttori hanno potuto contare per il film, c'è il regista della seconda unità SIMON CRANE, che ha collaborato alla realizzazione di alcuni tra i maggiori film d'azione degli ultimi trent'anni. Parlando del suo lavoro, Crane spiega: "Mi piace la sfida a dover trovare nuove soluzioni, ed è esattamente quello che i film di *Bourne* richiedono. Si prende una scena comune, la si modifica e alla fine si ottiene qualcosa di originale, ma, al tempo stesso, di realistico. Non puntiamo alla spettacolarità delle scene in quanto tale, perché tutto deve essere Bourne-centrico, cioè ottenuto realmente e non con effetti speciali. Non facciamo saltare automobili nel vuoto per centinaia di chilometri - tutto è più basato sui personaggi, e gli attori hanno fatto un lavoro incredibile".

Un altro fattore cui è legato il successo della serie cinematografica di *Bourne* sono le diverse location reali in cui vengono girati i film, come alcune zone di Tenerife (la più grande delle Isole Canarie, al largo delle coste del Marocco), Londra, Berlino, Washington e Las Vegas. È vero, alcune riprese sono state realizzate nei teatri di posa, ma secondo Marshall: "abbiamo filmato perlopiù nei luoghi reali che la gente vuole vedere".

Il calendario della produzione di *Jason Bourne* comprendeva 85 giorni di riprese dell'unità principale, oltre a 30 giorni di riprese della seconda unità – poiché l'idea di base era quella di girare le scene del film perlopiù in sequenza. Per tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo film di Greengrass, i cambiamenti sono stati all'ordine del giorno – scene modificate, nuove coreografie nella lotta, aggiunte di cose completamente nuove – tutto ciò che era necessario per assicurare al film il senso di attualità. Capacità e flessibilità sono stati quasi sempre ricompensati.

Ahmed parla forse per tutti gli attori, quando dice: "Paul ha questa straordinaria capacità di cambiare le cose mentre le sta facendo e riesce letteralmente a scrivere le scene mentre è sul set. Non si preoccupa se le idee gli vengono di botto e comportano magari dei cambiamenti impegnativi. Non crede in un unico modo di fare le cose, ed invita continuamente tutti ad offrire opinioni e a collaborare. Più volte mi sono ritrovato a girare una scena che aveva scritto solo il giorno prima. E visto che tutto quello che fa è studiato con grande attenzione, preciso e basato sulla realtà - e avevo già imparato le scene e mi ero preparato sul resto - non mi sentivo perso quando ricevevo una versione diversa di una scena. Lui le perfeziona in continuazione". (In effetti, in occasione di uno dei momenti più emozionanti per Ahmed – la conferenza in occasione del convegno EXOCON - Greengrass gli ha consegnato una versione totalmente nuova del suo discorso la mattina stessa delle riprese).

C'è un motivo se Marshall lavora così spesso con il regista: "E' un modo meraviglioso di realizzare un film. Non hai paura di esprimere un parere perché qualcuno potrebbe pensare male di te. Nessuno si sente insicuro nell'affrontare le questioni importanti. In alcune scene abbiamo introdotto modifiche fino all'ultimo minuto, perché quando arrivavamo al dunque qualcosa non filava bene, oppure a Matt non sembrava giusto, per esempio. Così andava da Paul e gli diceva, 'non credo che Bourne farebbe mai una cosa simile', e Paul era d'accordo. Alla sceneggiatura di Paul e Chris venivano continuamente apportate delle modifiche – perché tutti volevano che il film fosse perfetto".

Greengrass spiega che c'è comunque un metodo nella follia: «Senza un'adeguata preparazione non è possibile fare dei grandi film, perché si creano troppi problemi. Ma non si deve perdere la capacità critica e di modificare le cose dicendo, 'Beh, questo non funziona abbastanza,' così da cercare un'alternativa che potrebbe essere più efficace –lo hai pensato in un modo, ma vuoi provare qualcosa di diverso. Alla fine, tutti amano questo tipo di esperienza - è quello in cui tutti quelli che lavorano nel cinema credono: l'idea semplice".

La preparazione, anche se su scala minore, ha anche coinvolto i singoli attori, e per Damon - che ha deciso di non utilizzare una controfigura nelle sue scene di lotta – ciò ha significato allenare molto il fisico. Racconta l'attore, "Sono un po' più vecchio adesso di com'ero nei precedenti film, quindi mi ci è voluto un po' più di tempo. Mi sono allenato molto con i pesi, nel cross-training e nella boxe, oltre ad aver osservato una dieta rigorosa. Volevo continuare ad essere credibile in questo ruolo, quindi avevo bisogno di concentrarmi e prendermi cura di me".

Prima di interpretare *The Bourne Identity* nel 2002, all'attore era stato fatto notare che la boxe avrebbe influenzato la camminata del personaggio e anche il suo portamento, così Damon si è allenato nella boxe ogni giorno per sei mesi, partendo dalle basi e dal gioco di gambe, e da allora ha continuato ad allenarsi in questo sport. "All'epoca avevo 29 anni, adesso ne ho 45, quindi sono 16 anni che pratico questo sport che amo. Trovo che sia molto utile per questo personaggio in particolare, perché è un ruolo così fisico. E mi sono reso conto che continuare con la boxe fino a questo film sia stata una delle migliori forme di preparazione per poter interpretare questo ruolo".

Il personal trainer JASON WALSH ha lavorato con Damon sulla forza e sulla tonicità e, dal momento che l'attore era già in buona forma dopo i suoi due precedenti progetti, Walsh definito quello che hanno fatto come "un perfezionamento mirato", utilizzando un *reverse climber* per impegnare la parte superiore e inferiore corpo. Per quanto riguarda la situazione emotiva del personaggio di Bourne all'inizio del film, si è ritenuto che il suo crollo psicologico lo avesse lasciato stressato e chiuso in se stesso. Così è stata presa la decisione di super allenare l'attore così da ottenere l'aspetto desiderato per le scene chiave che coinvolgono la boxe a mani nude.

Una volta raggiunta la condizione fisica ottimale, a Damon è stato chiesto di mantenerla, e così è stato per tutto il periodo delle riprese del film (e visto che la storia di Jason Bourne si dipana nell'arco di sette giorni, il personaggio avrebbe dovuto avere lo stesso aspetto, solo con qualche livido e qualche graffio in più man mano che la storia procedeva).

Damon ha continuato a lavorare con il pugile MATT BAIAMONTE, che aveva conosciuto durante la preparazione per i suoi ruoli in *Invictus – L'invincibile* e ne *I guardiani del destino*. Baiamonte, che vanta un notevole curriculum, ha combattuto sotto il mitico Angelo Dundee, allenatore e cornerman, che ha lavorato con pugili del calibro di Muhammad Ali, Sugar Ray Leonard, George Foreman e Héctor Camacho, e molti altri ancora. I movimenti che Damon compie nella boxe sono stati poi ampliati dal coreografo

degli incontri di lotta ROGER YUAN, che ha aggiunto gomitate e prese ... e tutto è stato poi supervisionato dal coordinatore degli stunt della produzione, GARY POWELL.

Inseguendo la luce:

Progettazione e lavoro della macchina da presa

Barry Ackroyd è stato scelto come direttore della fotografia per *Jason Bourne*. Goodman ci spiega qualcosa del suo lavoro: "Barry è un vecchio amico di Paul e ha fatto una serie di film con lui. Come Paul, Barry viene dal documentario ed è profondamente interessato alla politica e alle questioni sollevate dal film. E ciò appare evidente nel suo lavoro. Il suo stile è molto organico e si fonde bene con quello di Paul".

Quando Paul ha espresso il desiderio di girare il film, Barry ha subito manifestato il suo interesse a partecipare al progetto. Ma trattandosi di un film con così tante scene notturne, acrobazie particolari della seconda unità, ed effetti speciali visivi, i realizzatori hanno deciso che queste sarebbero state girate in digitale da ARRI ALEXA. Il resto delle scene sarebbe stato invece filmato in 35mm su pellicola Kodak. Nel corso delle riprese sono stati condotti numerosi test sul girato per garantire la continuità di look - "pulendo" il 35mm o sgranando il digitale. Per tutto il tempo, la squadra tecnica ha cercato di utilizzare solo le attrezzature più necessarie, puntando all'approccio minimale del film documentaristico così amato sia dal regista che dal direttore della fotografia.

E' stato questo approccio essenziale che Ackroyd ha sostenuto nella riunione iniziale con i realizzatori, citando anche una famosa frase del noto documentarista e regista Robert Drew - "Fot.... del carrello, fot... della gru, gira, gira, gira!" Ha parlato dello zoom ottimale, "perché posso avvicinarmi in e zoomare, esattamente come farebbero i vostri occhi e la vostra mente", una tecnica preferita sia da Greengrass che dal montatore / sceneggiatore Rouse. Erano anche d'accordo sui piani sequenza, con la storia che si arricchisce progressivamente. (Nonostante l'idea minimalista di Drew, la produzione alla fine ha adoperato alcune riprese effettuate con la gru e con i carrelli, "piccole eccezioni per ottenere un senso di movimento", secondo Ackroyd).

Per ironia della sorte, aderire al concetto "semplicità nel girato", il più delle volte ha reso necessarie riprese impegnative. Secondo il direttore della fotografia: "L'intenzione di girare in maniera quasi documentaristica non ti rende le cose più semplici. Anzi. Devi posizionarti in luoghi difficili. Ti ritrovi a girare per tanto tempo con la camera a mano. E' fisicamente faticoso. Aspetti fino all'ultimo momento. E insegui la luce giusta. Ma tutte

queste cose rendono comunque le riprese più interessanti. Inoltre, una volta che hai girato la scena, puoi rifarla – ed è quella la parte più emozionante, perché hai già imparato qualcosa su quella scena, e adesso puoi rifarla in modo completamente nuovo".

L'esperienza di lavoro con Greengrass ha anche insegnato ad Ackroyd a preparare l'illuminazione non solo nel luogo dove è prevista la scena, ad esempio due persone sedute ad un tavolo, ma anche nella stanza, nei corridoi di accesso e di uscita, e anche in una parte della strada. Così il regista è libero di riprendere la scena in luoghi diversi.

Greengrass ci spiega queste scelte: "Quando giri un film, spesso devi modificarlo. A volte devi essere al piano, accanto alla scena, a volte in mezzo alla scena. Altre volte ancora devi stare un po' più lontano, seduto a guardare i monitor. Quindi, cerco di fare un po' tutto questo. Ovviamente, quando non sei sulla scena, devi essere in grado di comunicare con tutti, soprattutto, quando le macchine da presa sono sparpagliate ovunque perché stai girando una grande sequenza d'azione. In quel caso ti serve una postazione di comando. Ma quando riesci a catturare il momento, è come una magia, e senti di essere in grado di raddoppiare i tuoi sforzi. Anche se hai già dato il cento per cento, puoi ancora trovare qualcosa in più da dare".

Il minimalismo ha inciso ancor di più sui costumi del film -la regola era "semplicità ed economia nell'abbigliamento", con il costumista Mark Bridges a controllare che fosse proprio così. Spiega il designer: "La semplicità è la cosa più difficile da ottenere se deve esprimere il tutto. Lavoro come se stessi creando una sorta di guscio per queste persone, e loro vi aggiungono la vita. Le mie scelte sono sempre legate al personaggio, ma devono anche raccontarne visivamente la storia, non importa quale siano le condizioni climatiche della scena o delle riprese. Fino a quando noi non vediamo il respiro di un personaggio che si condensa nell'aria in una scena d'estate, va tutto bene. E finché c'è il sole caldo, la scena sarà credibile per il pubblico".

Per quanto riguarda le scelte che illustrano il tempo e il luogo, Nicky è una donna stremata da una vita in fuga, il che impone che non si porti dietro nulla di superfluo. Pertanto, Bridges ha pensato che avrebbe avuto solo un vestito, cosa che ha trovato la Stiles perfettamente d'accordo sul fatto che qualsiasi cosa possedesse Nicky, doveva essere speciale e farla sentire bene. Introducendo quindi questo concetto del suo "guardaroba legato alla storia personale", nella fretta di arrivare a Bourne per comunicarli le informazioni delle quali è entrata in possesso, sarebbe arrivata con lo stesso vestito.

Nel caso invece dell'abbigliamento di Bourne, lui può contare su parecchio denaro (che gli occorre per i passaporti e per gli altri strumenti che gli permettono di rimanere

nascosto), così i suoi abiti sono sempre piuttosto nuovi e adatti a non farsi notare. "Comodamente adatti" è stata la frase usata come un parametro per il suo guardaroba. Damon ha suggerito che Bourne indossasse un cappotto, e così ne è stato scelto uno marrone e piuttosto anonimo.

Scelte consapevoli sono state anche operate in merito agli abiti per la vecchia guardia e per la nuova guardia all'interno della CIA, con alcuni particolari interessanti incorporati nei costumi di Heather Lee, per mettere in risalto il suo passato anticonformista di hacker.

Indipendentemente dal lavoro della macchina da presa, della pellicola utilizzata, dei costumi o qualsiasi altro aspetto del design richiesto dalle varie scene, il regista della seconda unità Crane spiega: "La cosa più importante era comunque evitare i pericoli sul set. Quando ci è stato possibile, abbiamo usato macchine da presa comandate a distanza, posizionate in mezzo alla strada o sui veicoli, senza la presenza di un operatore. Lavoravamo con velocità elevate, e qualcosa poteva facilmente andare storto, e volevamo essere preparati nel caso fosse successo qualcosa. Abbiamo utilizzato attrezzature speciali, come l'*edge arm*, che è una gru posizionata sulla cima di un veicolo, ed abbiamo sempre optato per le macchine da presa più piccole, da posizionare nei luoghi più pericolosi. Abbiamo usato da 15 a 16 macchine da presa per queste riprese particolari e, per quanto mi ricordi, non ne abbiamo distrutta nessuna".

L'utilizzo di molteplici macchine da presa ha consentito ai filmmaker un'ampissima scelta di angolature e riprese. Sottolinea Ackroyd: "Sono le varie versioni di una stessa situazione, provenienti da diversi punti di vista, a raccontare la stessa storia in modi leggermente diversi. Ciò ha consentito a Paul e Chris di avere a disposizione un'incredibile varietà di informazioni da inserire nel film. Inoltre, in tal modo eravamo sicuri di non perderci mai nulla".

Da Reykjavik a Las Vegas:

Attraversando il mondo:

I realizzatori di *Jason Bourne* ci tenevano che il pubblico, guardando il film, avesse la sensazione di spostarsi in tanti paesi diversi – compresi alcuni luoghi in cui non è facile recarsi per motivi di sicurezza, o legati alla politica o a ragioni economiche. Con le scene che si svolgono a Beirut, ad Atene, in Macedonia, a Roma, a Reykjavik e in altre zone di tutto il Mediterraneo, le riprese del film hanno realmente richiesto uno sforzo globale.

Tenerife

Avendo bisogno di ambientare molte scene in Europa, la squadra ha scelto Tenerife. Spiega Goodman: "Tenerife era il luogo ideale per girare tutte le scene che necessitavano di un look Mediterraneo. Il pezzo di Beirut si è rivelato particolarmente sorprendente. Lo abbiamo girato su un marciapiede accado al luogo in cui abbiamo girato le nostre scene ambientate ad Atene, ma, in realtà, sembra proprio Beirut, quindi tutta una altra parte del mondo".

Le prime scene di *Jason Bourne* raccontano un personaggio caduto in basso, pronto a boxare a mani nude con chiunque salga sul ring. Ed è proprio qui che approda Nicky, solo un volto nella folla che assiste al suo ultimo combattimento, e con nonchalance gli mette nella mano un biglietto in cui gli chiede un incontro. Nel biglietto c'è scritto qualcosa che lo turba e che, anche se pensa di aver ritrovato la memoria del suo passato, gli fa capire che solo perché ricorda non vuol dire che capisca ...

Osserva la Stiles: "Nicky è un personaggio compassionevole, ma vive in un mondo in cui la compassione non è di casa. Il fatto che Jason si lasci prendere pugni perché si sente così in colpa per tutti i danni che ha causato è un particolare affascinante. E tutto questo aggiungere un notevole spessore a quello che potrebbe altrimenti apparire piuttosto superficiale".

Goodman aggiunge: "Noi non sappiamo che si sta nascondendo, ma è molto chiaro che è uscito dai binari. Appare tormentato dai dubbi, e non è sceso ancora a patti col suo vero io. E quindi eccolo qui, ovviamente ancora molto torturato dal suo passato e ancora alla ricerca di una risposta".

Damon spiega dove troviamo il nostro eroe: "Paul ha voluto costruire qualcosa che rispecchiasse il suo tormento interiore. E quindi picchia gli altri e si fa picchiare fino a svenire, cercando nell'oblio una via di uscita dai ricordi che lo affliggono".

Il primo avversario che Damon doveva affrontare sullo schermo si sarebbe dovuto trovare inizialmente tra la folla che assiste all'incontro di Bourne, ma sia Greengrass che Damon hanno pensato che la sua stazza e il suo aspetto si prestavano a qualcosa di più spettacolare, così ÁNGEL RAFAEL TOSTE SUAREZ, all'ultimo momento è stato "promosso" al ruolo del grosso pugile che Bourne atterra abbastanza rapidamente. (Il secondo pugile è interpretato dallo stuntman professionista ed ex campione di incontri a mani nude BRIAN NICKELS, con il quale Damon si è allenato per diverse settimane).

Del suo avversario sullo schermo, Damon dice lodandolo: "Brian è un ragazzo serio e

coriaceo. Il problema di questi film è che tendono a farmi battere con atleti di grande talento. La lotta in film è più simile alla danza, perché richiede che ciascuno faccia esattamente la mossa giusta al momento giusto. Lui è sempre al posto giusto e, se io sono un po' fuori, la cosa funziona comunque perché è così bravo in quello che fa. E io gli dico sempre, 'Finirò col colpirti, non di proposito, ma ci muoviamo così velocemente, e gli incidenti possono accadere.' Io raramente vengo colpito, ma sono sempre io a colpire qualcuno per sbaglio. Questi ragazzi sono dei veri professionisti, e io non li colpisco così duramente, e quindi me la lasciano passare. Sono stati colpiti per molto meno nella loro vita, e quindi non gli importa".

L'incontro di Nicky e Jason, non avviene in una tranquilla taverna – si incontrano a Syntagma Square, dove uno scontro tra polizia e manifestanti sfocia rapidamente in violenze e caos. Spiega il regista: "Ci sono disordini nel centro della città, e noi abbiamo ambientato il nostro inseguimento nel bel mezzo di quel mondo. Nicky arriva nella piazza da sola, dove la polizia sta affrontando i manifestanti. Queste scene sono complesse e faticose da girare, perché richiedono un sacco di comparse, di agenti di polizia, pompieri, auto capovolte, finestre rotte, un cannone ad acqua, lanci di pietre, e ancora una volta, tutto si riduce alla sicurezza. Assicurarci che non ci siano pericoli sul set, assicurare il realismo, tenere viva l'azione. La verità sulle scene dei disordini è che funzionano solo se sei molto specifico - si tratta di curare i dettagli. Ma è divertente girarle".

La cura dei dettagli è stata affidata a PAUL INGLIS, supervisore delle scenografie a Tenerife, che ha avuto il compito di ricreare Syntagma Square nella Plaza de España e nei suoi dintorni, a Santa Cruz de Tenerife (insieme ad altri luoghi - Reykjavik, Macedonia, Beirut, Roma - in altri posti sempre a Tenerife). Spiega Inglis: "Non c'è penuria di immagini che riguardano la situazione di Atene al momento. Santa Cruz è un po' più piccola. Non è una metropoli grande come Atene. Così abbiamo considerato con grande attenzione la vista da ogni strada, mappandole attentamente; abbiamo perfino utilizzato più volte le stesse strade, sapendo che la differenza in quantità di fumo, di azione, di quante cose stessero andando a fuoco, avrebbe dato l'impressione che si trattasse di strade diverse. Spero che siamo riusciti a creare una versione di Santa Cruz che nessuno di quelli che ci vivono riconoscerà, una volta che le immagini saranno montate".

Creare l'illusione della città greca (cosa non esattamente semplice) ha significato: mascherare la segnaletica spagnola esistente e, dove necessario, sostituirla con quella greca; sostituire i nomi delle strade; affiggere annunci e manifesti opportunamente deturpati; invecchiare tutto ciò che rischiava di apparire troppo nuovo; e modificare i danni,

l'invecchiamento e i graffiti, da minori nella piazza Syntagma a più pesanti per nelle strade limitrofe. Inglis si è avvalso della collaborazione di graffitisti locali, che erano desiderosi di esercitare la loro arte in un ambiente dove fosse legale e approvata.

Tutti sono rimasti molto colpiti quando è arrivato il momento di trasformare le centinaia di comparse locali in manifestanti, rivoltosi, agenti di polizia, giornalisti e altri partecipanti ai disordini. Per Goodman: "La cosa ha funzionato grazie alle grandi capacità di Paul sia come regista che nella comunicazione; grazie a CHRIS CARRERAS, il nostro primo aiuto regista, e alle sua capacità di comunicazione; al coordinatore degli stunt Gary Powell; e a Matt e alla buona volontà degli altri attori che sono venuti e parlare con questo gruppo di gente. E tutti insieme siamo riusciti a far sentire queste comparse e gli attori non protagonisti una parte molto importante del processo creativo e, senza di loro, non avremmo un film di così alta qualità".

Partendo dai filmati degli scontri reali ad Atene, Greengrass e il consulente militare PAUL BIDDISS hanno diviso tutti in tre gruppi ed hanno lavorato con ogni gruppo separatamente, istruendoli su tutto, dal come lanciare i sassi e scontrarsi coi poliziotti, al separare gli agitatori e utilizzare i cani. Racconta Goodman: "La cosa ha richiesto un grande lavoro sui particolari. Un sacco di automobili. Un sacco di esplosioni pirotecniche. Un sacco di istruzioni per gli stuntmen. La sorpresa piacevole che abbiamo avuto a Tenerife è stata la professionalità delle comparse e degli attori non protagonisti. Non si sa mai cosa troverai quando vai a girare in un posto nuovo. Il gruppo cui è stato chiesto di lavorare di notte si è presentato diligentemente ogni sera e ha fatto un lavoro straordinario conferendo al film un senso di drammatica urgenza".

Biddiss aggiunge: "E' fondamentale insegnare ai rivoltosi come attaccare e alla polizia come reagire e che tutto questo accada nell'osservanza di tutte le regole di sicurezza. Abbiamo creato un gruppo completo di poliziotti anti-sommossa: addetti ai gas lacrimogeni, poliziotti addestrati alle cariche, squadra coi cani, ranghi inferiori e ranghi superiori. Sembravano incredibilmente autentici. Abbiamo insegnato ai nostri agitatori parole e frasi greche. Alla fine, il mio lavoro si è ridotto ad un 60 per cento di ricerca e ad un 40 per cento di esperienza come soldato".

Quando Bourne e Nicky scoprono di essere inseguiti, lui ruba una moto della polizia, Nicky monta sul retro, e la coppia fugge dai loro inseguitori in macchina – scegliendo stradine strette e ripide scalinate come possibili vie di fuga. E mentre scappano, sono circondati da una folla in rivolta, con tanto di bottiglie molotov, fuochi d'artificio, manifestanti inferociti e un cannone ad acqua manovrato dagli studenti.

Per eseguire lo stunt, PAUL EDMONDSON, quattro volte Campione del Mondo Enduro, ha guidato una versione modificata della moto da cross 450 Husqvarna, con KATY BULLOCK, una campionessa britannica nella specialità, sul sellino dietro di lui. L'Ex-GP di motocross e precision driver ROB HERRING era al volante della moto su cui era montata la macchina da presa, mentre ALISTAIR WHITTON, finalista di X-Games, pedalava sulla bici su cui era montata un'altra macchina da presa. Lo Stuntman / pilota MARTIN IVANOV - che in precedenza aveva lavorato su *The Bourne Supremacy*, ha guidato la Volkswagen in fiamme (a causa di una bomba Molotov). Il girato con Damon alla guida sarebbe stato incorporato in seguito, durante il montaggio.

Damon ammette di essere rimasto stupito dal lavoro della sua squadra: "Si suppone che Jason sia un esperto in tutto. Quindi, quello che succede è che sono circondato da tutti questi esperti che mi aiutano a fare tutto ciò che posso; e, quello che non posso, lo fanno loro al posto mio. I tecnici degli effetti speciali visivi sono in grado di sovrapporre il mio viso a quello di Paul, quindi mi vedrete fare delle acrobazie in moto da far rizzare i capelli, oltre a guidare normalmente nel mio modo non così spericolato".

Durante le riprese, capitava di sentire il regista della seconda unità Crane che gridava agli operatori che filmavano sul tetto di un pick up - "Non fatelo pulito! Non lo voglio perfetto, non può essere perfetto". Crane racconta ridendo: "La loro formazione accademica è quella di curare la composizione, ma per questo film ci vuole altro. Vogliamo riprese grintose, reali. Vogliamo che il pubblico venga trascinato nella scena".

Sempre girate a Tenerife sono le scene chiave ambientate a Beirut; all'aeroporto di Reykjavik; e all'aeroporto di Atene. Inglis spiega senza dilungarsi, "Abbiamo usato gli stessi trucchi – un po' di segnaletica, alcuni annunci in lingua, qualche suono di sottofondo, il tutto rafforzato dal fatto che nella storia ci viene detto dove siamo".

Questo è successo anche nel caso delle riprese notturne a Tenerife, quando per le scene invernali erano necessari abiti più pesanti come cappelli e felpe, che sono stati aggiunti, per creare l'impressione dell'inverno, nonostante le riprese avvenissero sulla "isola dell'eterna primavera" (Tenerife è sulla stessa latitudine del deserto del Sahara, e le temperature invernali sono in genere 18-20 ° C). Per le scene anti-sommossa con le necessarie folle, Bridges e la sua squadra hanno saccheggiato un negozio che vendeva abiti usati a peso, selezionando uno ad uno circa 365 chili di abiti, che sono stati poi riciclati e tinti, "e così anche gli abiti trasudavano storia".

Londra e Berlino

Non solo Londra è servita per gli esterni delle scene ambientate a Londra, con la produzione che ha sfruttato l'architettura variegata nei dintorni di Paddington, ma ha anche rappresentato una struttura architettonicamente unica che, con le opportune modifiche, è servita a rappresentare varie stanze, uffici e corridoi della sede della CIA di Langley, in Virginia. Inoltre, sempre lì sono state girate le scene supplementari ambientate a Berlino, in Islanda e in Grecia.

Il fulcro di tutto era il set della sede centrale della CIA, costruito in un teatro di posa. Quella di questo film è stata una versione ampliata e modificata di quelle dei precedenti film di Bourne, dove gli agenti si riunivano allo scopo di rintracciare e seguire gli spostamenti e le mosse di Jason Bourne. *Identity* inizia in una succursale parigina dell'ufficio; In *Supremacy* si vedono gli uffici di Berlino; e in *Ultimatum* quelli più grandi di New York, più formali, ma non il quartier generale dell'agenzia. Con *Jason Bourne* entriamo nella base che opera sulla rete.

Il supervisore delle scenografie di Londra e Berlino, MARK SCRUTON, si è basato su alcuni uffici reali del quartier generale, tra cui alcune stanze dell'NSA, e sparsi tra gli interpreti si muovevano dei veri tecnici presi a prestito dalle basi militari del Regno Unito - tutto per contribuire al realismo voluto da Greengrass.

"Esiste un ritmo nel montaggio e nella narrazione che si stabilisce tra Bourne e il suo mondo e il mondo della CIA", osserva Goodman. "E' quasi come se i personaggi, separati da migliaia di miglia, fossero impegnati in un conflitto basato sulla tecnologia, e anche in modo cinematografico, attraverso il sapiente lavoro della macchina da presa e del montaggio".

Spiega Scruton: "La ricerca che abbiamo compiuto all'interno della CIA è stata abbastanza estesa. Ovviamente, era abbastanza difficile ottenere il permesso di studiare la CIA e le tecnologie in uso, ma siamo andati in altri quartier generali di grandi compagnie informatiche, in quelle del controllo del traffico aereo e altre ancora in tutto il mondo, dove vengono utilizzate tecnologie all'avanguardia. Paul aveva espresso chiaramente il desiderio che lo spettatore venisse avvolto dalla storia e dalle informazioni, piuttosto che trovarsi a contatto con qualcosa di troppo distante, come era successo nei film precedenti. Lo schermo, con la sua vasta gamma di informazioni e di narrazione visiva, è in continua evoluzione".

E' toccato a SIMON STAINES - key graphic designer di tutte le immagini sui computer – il compito di creare le immagini e il software che appare sul grande schermo (più di 100

pie di) e di farlo funzionare come un dispositivo di narrazione interattiva per tutto l'ambiente.

Secondo Staines, più informazioni aggiuntive relative al software di monitoraggio dell'agenzia governativa venivano alla luce, più si fondevano nella storia e nel set. Spiega: "Si è trattato di un processo continuativo. Paul arrivava con qualcosa che aveva letto o sentito. Ed il mio lavoro era presentare queste novità in un modo accurato e corretto, ma anche utile ai fini della storia. In alcuni casi, potremmo aver reso le cose un po' più visivamente interessanti di quanto siano in realtà, ma abbiamo cercato sempre di mantenere un equilibrio tra narrazione e onesta rappresentazione di questi sistemi e software sul grande schermo".

L'altra chiave per il monitoraggio nel mondo *Bourne* è la disponibilità dei filmati delle videocamere di sorveglianza. Staines è stato anche incaricato di crearne diversi, il che ha significato filmare senza aiuto e senza particolari attrezzature, a seguito dell'unità principale. Elementi estratti dal girato sono stati sincronizzati e manipolati affinché assomigliassero ai filmati delle telecamere a circuito chiuso. Spesso, il girato è stato ottenuto grazie al regista della squadra dell'EPK. A Staines si deve anche la raccolta e l'organizzazione di tutte le mappe, degli schermi per la trasmissione radio e del girato degli agenti "sul campo" che ha contribuito a tradurre i concetti in immagini utili.

Spiega Scruton: "Abbiamo esaminato numerosi complessi di uffici che potevano rivelarsi adatti per i nostri scopi. Alla fine, dopo un sacco di ricerche, abbiamo trovato la sede abbandonata di una società di cemento ad Aldermaston con un'architettura molto originale".

Il location manager di Londra, CHRIS MOORE, spiega: "Avevamo a disposizione una fotografia della CIA di Langley, scattata in un corridoio, e quando abbiamo preso in esame il complesso di Aldermaston, ci siamo accorti che le finestre erano una coppia esatta di quelle del palazzo di Langley. Quindi, partendo da lì, il dipartimento artistico è riuscito a costruire il set. Era uno spazio enorme per noi, con tutta quella massiccia architettura in cemento".

Per alcune delle sequenze "in pelle da scarpe" a Londra (termine coniato dai realizzatori per indicare le scene caratterizzate da movimento, inseguimenti o fughe senza molti dialoghi), Paddington Basin si è rivelato uno sfondo molto funzionale. Nella sequenza, Bourne è alla caccia di un ex-agente nel centro di Londra, che potrebbe fornirgli un pezzo prezioso per il puzzle che sta tentando di mettere insieme - la scena in realtà si intensifica trasformandosi in una sorta di gioco del gatto col topo, che culmina con

una caduta a due dal quinto piano di un edificio. Il Paddington Basin (o bacino del canale) è un quartiere di Londra in cui è in atto un grande processo di riqualificazione come parte della più ampia zona di Paddington Waterside.

"Questa grande fetta di architettura moderna è costruita sulla base di strutture vecchie e già esistenti, il che offre questo grande labirinto di viali, vicoli, ponti, sottopassi e intersezioni, tutti perfetti per la nostra scena", afferma Goodman.

La produzione ha approfittato dell'assenza di folle nei fine settimana nella zona prevalentemente industriale e commerciale, e ha girato di domenica (portandosi tutte le loro comparse e l'arredamento del set). Ad amplificare le sfide della produzione sono stati Madre Natura (e il suo scatenamento di vento forte) e la sovrapposizione di sei diverse giurisdizioni nel sito, ciascuna con le proprie linee guida che disciplinano le riprese. ("In alcune zone siamo riusciti a girare sette giorni su sette, ma in altre non è stato possibile. C' erano zone in cui è stato possibile 'uccidere' qualcuno, e c'erano zone dove non si poteva. C'erano diverse serie di regole che abbiamo dovuto rispettare ", spiega Goodman).

Le scene ambientate negli appartamenti della Berlino di Dassault sono state girate in una struttura industriale con dei loft come spazi accessori al Croydon Art College. Vinzenz Kiefer potrebbe attestare la verosimiglianza della scelta. Spiega infatti: "Nel bel mezzo di una giornata di riprese, Matt era in piedi di fronte a me mentre stavano sistemando una macchina da presa, e volevo fargli una domanda. E lui mi ha guardato e mi ha chiesto, 'Che cosa c'è? Volevi chiedermi qualcosa?' Ho detto, 'Sì, stavo per chiederti se ti stavi godendo Berlino?' Perché onestamente ci sentivamo come se fossimo veramente a Berlino - così ci siamo fatti una bella risata. L'unica cosa che mi ha ricordato che non ero a Berlino è stata una sirena di un'auto della polizia che passava lì vicino, perché il suono è diverso da quelle tedesche".

Dopo un incubo-logistico causato da una scena di inseguimento lungo la strada centrale di Las Vegas ', Bourne e la sua nemesi si affrontano senza esclusione di colpi sotto terra, in un labirinto di tunnel di cemento realizzati nel 1980 per rendere la zona "a prova di alluvione" e che adesso a volte ospitano i senza tetto in cerca di riparo dagli estremi atmosferici del deserto. Per utilizzare al meglio le risorse della produzione, le riprese sono state spostate in una zona più pratica nel nord-ovest di Londra, in una struttura che prima ospitava un megastore di elettronica Dixons, a Hemel Hemstead. Il permesso di girare nel parcheggio sotterraneo del palazzo è stato concesso 10 giorni prima delle riprese in programma, il che ha significato per tutti i reparti dei tempi brevissimi nei quali riuscire a

convertire la struttura per lo più in cemento, nei canali di scolo di Las Vegas, con l'aggiunta di corridoi e pareti (oltre alle pareti e ai pavimenti soffici per attutire le cadute coreografate).

Mentre nel Regno Unito, la produzione ha potuto servirsi di alcuni teatri di posa a Leavesden, dove sono stati costruiti set degli interni dell'agenzia di Langley, il più importante dei quali era l'interno principale del quartier generale. La stazione ferroviaria di Alexandra Palace è servita per gli esterni/interni della stazione ferroviaria di Atene; per il sito del rave degli hacker a Reykjavík e l'edificio abbandonato dove Bourne ha il suo il secondo incontro di boxe a mani nude, sono stati utilizzati i locali dello stabilimento Kodak di Harrow, un tempo il più grande impianto di produzione nel Commonwealth britannico e attualmente prossimo alla chiusura.

La Produzione si è poi trasferita a Berlino, "un luogo importante in cui i film di *Bourne* sono sempre stati ambientati", secondo Greengrass. "Nella città si respira ancora l'atmosfera della Guerra Fredda, ma è anche molto contemporanea. Siamo sempre stati felici lì. C'è qualcosa del nostro personaggio, un uomo così diviso, che sembra trovarsi a casa sua a Berlino vista la sua storia. Ogni volta che filmiamo Matt qui, passeggiando per queste strade, sento che in questo posto gli calza a pennello".

Tra le scene girate nella città storica ci sono quelle dell'arrivo di Bourne nella nuova stazione ferroviaria centrale di Berlino, una struttura moderna in acciaio e vetro; l'esterno della casa di Dassault, le strade circostanti, la ferrovia sopraelevata e i dintorni, oltre alla lobby e all'ascensore, girato a Kreuzberg (invece che a Prenzlauer Berg).

Washington DC.

Greengrass era deciso a girare a Washington, avendo ragionato a lungo sulla cosa. Spiega il regista: "Ho voluto riportare Jason Bourne là dove erano stati i suoi inizi. Questo è dove è iniziato tutto per lui - dall'iconografia del monumento e dal monumento stesso. Mi sembrava appropriato".

Goodman aggiunge: "Washington è visivamente diversa da qualsiasi altra città in America. E' stata costruita con lo scopo di essere la nostra capitale, e ha molto poco delle influenze che le altre città hanno in termini di mercantilismo. Così emana un feeling molto, molto diverso. Possiede un'energia tutta speciale, ed è molto iconica visivamente".

Per una delle scene chiave del film, la produzione ha girato nel Constitution Gardens, un luogo magnifico ma non molto conosciuto che emana un senso di isolamento, ma offre una magnifica vista del monumento a Washington. Un palazzo coloniale signorile è stato

selezionato nel quartiere più esclusivo nella vicina McLean, in Virginia, come domicilio del direttore di Dewey. Gli uffici della Deep Dream, l'organizzazione Aaron Kalloor con sede a San Francisco sono, in realtà in Centro per l'Innovazione Tecnologica (CIT), di Herndon, in Virginia. Ai realizzatori è stato concesso inoltre di girare all'interno di uno dei ristoranti più famosi della città, il Capitol Grille, frequentato da politici e lobbisti, ed è lì che avviene un incontro tra Dewey e Kalloor.

Las Vegas

All'inizio del 2016, la produzione si è trasferita a Las Vegas, nel Nevada, per girare alcune delle sequenze forse tra le più impegnative del film. *Jason Bourne* inizia ad Atene durante una sommossa - grintosa, reale - e arriva a Las Vegas in occasione di un congresso nazionale - e questa è la città dei convegni.

La collaborazione precedente di Goodman con Greengrass per *Captain Phillips - Attacco in mare aperto* è tornata utile quando si è trattato di filmare dentro ed intorno ad un noto hotel di Las Vegas. "Quel film era ambientato su una nave della marina mercantile e su una nave della Marina americana", racconta. "Ho imparato l'importanza di fare delle scelte quando abbiamo deciso di girare su delle vere navi. Altri registi si sarebbero accontentati di ricostruire parti della nave o di qualche tipo di mix. Noi abbiamo vissuto la realtà di tali navi. Ho fatto lo stesso tipo di scelta quando ho letto *Bourne* e ho considerato l'Aria come una grande nave. Sono venuto a Las Vegas con una richiesta chiara e un messaggio per gli operatori su quello che desideravamo fare. Per fortuna la loro risposta è stata positiva e ci è stato garantito un tipo di accesso simile a quello che ci avevano concesso per le navi".

Nello script, storie e personaggi convergono sull'EXOCON, l'immaginario convegno internazionale dedicato agli hacker, e all'industria della sorveglianza e della sicurezza informatica. A dar vita a tutto ciò che riguardava il convegno, inclusi gli stand e i prodotti offerti, la grafica, la letteratura e gli orari delle conferenze, è stata CATY MAXEY, supervisore alle scenografie per D.C. e Vegas.

Spiega la Maxey: "Paul voleva un'atmosfera molto festosa. Ho condotto le mie ricerche in occasione del DEF CON [il congresso annuale degli hacker] e del Black Hat [un congresso dedicato alla sicurezza di rete] lo scorso agosto a Las Vegas, e sono entrambi un po' più contenuti. Parecchi espositori che hanno partecipato a quei convegni erano anche nel nostro EXOCON, ma abbiamo anche cercato distributori di alta tecnologia, e la cosa ci ha portato più verso i gadget e verso un'atmosfera vivace, di quanto ci

garantissero gli espositori che si limitavano a distribuire opuscoli o pacchetti informativi".

La Maxey e il dipartimento artistico del Regno Unito hanno compilato una lista di circa 170 distributori da approcciare, basandosi sul loro aspetto e sulle offerte che sarebbero state adatte all'EXOCON. Per quel che concerneva invece la presenza di multinazionali come Microsoft e Facebook, che non espongono negli stand, la produzione si è assicurata il loro permesso di esporre il loro logo sui poster nei corridoi di EXOCON. Sono state anche esposte gigantografie delle mappe delle sale del convegno (in realtà molto più grandi di quanto non sia stato arredato e organizzato dalla squadra delle scenografie) per amplificare il senso della realtà.

Circa 40 rappresentanti/espositori reali hanno portato i loro loghi e le loro insegne personali, che sono stati poi moltiplicati e modificati dal reparto artistico, conferendo loro "un aspetto originale o semplicemente più adatto alle esigenze del film". Ma secondo la Maxey, circa il 99 per cento di ciò che riguarda gli espositori che appare sul grande schermo – che si tratti di cose o di persone - è reale. Per ottimizzare lo spazio, le dimensioni degli stand sono state ridotte. Una volta informati di ciò gli espositori, solo poche aziende hanno rifiutato l'offerta di partecipare.

Tra le società presenti ad EXOCON c'è la Deep Dream, con il suo C.E.O. Aaron Kalloor. Il progetto per il suo logo è stato ispirato dagli edifici CIT scelti come location per il campus della Deep Dream, e la Maxey ha creato una grafica aziendale d'impatto, il cubo, che riflette il look della struttura.

"Il nostro reparto di progettazione ha fatto un ottimo lavoro creando l'immagine e la realtà del nostro convegno", spiega Goodman. "Anche se è del tutto fittizio, è assolutamente realistico e simile ai veri congressi. I direttori dell'Aria ci hanno messo a disposizione gran parte del loro spazio congressi, e ci hanno consentito ampio accesso ai loro casinò e agli altri spazi dell'hotel, compreso l'uso di una delle loro Sky Suites al 58° piano – tutte cose che ci sono state immensamente utili".

"Anche se EXOCON è un prodotto di fantasia, queste conferenze annuali per gli hacker e per le società che si occupano della sicurezza esistono realmente, e queste grandi aziende convergono tutte a Las Vegas - ci sono tavole rotonde, rappresentanti, stand e tutto il resto", continua Damon. "E' una cosa reale. Così per quanto una location come Las Vegas possa sembrare lontana dal mondo di Bourne, in realtà è il luogo ideale per il culmine della storia".

"E' un caso divertente in cui l'arte imita la vita", aggiunge Marshall. "Mentre giravamo nel casinò - utilizzando il minimo di attrezzature possibile - c'era Matt con un cappello da

baseball che si muoveva sullo sfondo, proprio come Bourne che si nasconde in piena vista. E quasi nessuno lo ha notato. Si è perfettamente mescolato all'ambiente nel caos della scena tutta suoni e colori".

"Ci sono stati alcune volte in cui la gente lo ha riconosciuto", continua Goodman. "Così abbiamo dovuto fare qualcosa al riguardo, ma sono state molte meno di quanto si potrebbe pensare. La maggior parte delle persone che sono lì in vacanza o per un convegno, non fanno troppa attenzione a ciò che accade attorno a loro. Sono tutti troppo occupati a cercare di muoversi nel traffico – e l'aver potuto utilizzare tale traffico per il film è stato un vero e proprio vantaggio".

Per gran parte del tempo che la produzione ha trascorso a Las Vegas, si è girato tutti i giorni per 24 ore di seguito. Racconta Marshall: "La prima unità iniziava alle sette del mattino e terminava alle sette di sera e la seconda unità iniziava alle sette di sera sul viale principale, e girava fino alle sette del mattino, quando la prima unità gli dava il cambio. E' stata una danza incredibile per tutti, e soprattutto per Matt e Vincent, che sembravano essere costantemente in movimento, passando dalla prima alla seconda unità e viceversa. "(In maniera simile a quanto era accaduto a Tenerife, anche se lì, entrambe le unità erano impegnate nelle riprese notturne con la Stiles, Damon e Cassel che si alternavano nell'intricato programma).

Proprio come nel caso del Paddington Basin di Londra, il gigantesco e accogliente ARIA Resort & Casino di Las Vegas ha anche fornito innumerevoli spazi in cui si sono potute girare alcune delle scene d'azione chiave di *Bourne*, con la sua rete di gallerie sotto alla città, gli ascensori, i garage, le banchine per lo scarico merci, le scale, le passerelle e altri spazi "riservati al personale dell'Aria" (con il personale che per tutto il tempo ha continuato ad eseguire la sua quotidiana miriade di compiti, in gran parte invisibili, per assicurare la funzionalità degli spazi del casinò e garantire il comfort degli ospiti).

Oltre ad essersi "appropriati" di una grande quantità di spazio all'interno del resort di lusso, i realizzatori si sono preparati a girare una complessa scena di inseguimenti e di azione nella quale sono stati coinvolti circa 200 veicoli (150 automobili con comparse e 50 con autisti acrobatici) proprio sulla strada principale di Las Vegas. Tale sforzo è iniziato mesi prima, quando Simon Crane e Gary Powell "stavano provando varie idee", mentre visionavano le varie zone di Las Vegas.

Nella sceneggiatura, un veicolo della S.W.A.T. entra nel viale in piena ora di punta, la sera. Con il traffico sostenuto e le auto ferme ai semafori, il veicolo rimane bloccato e, invece di passare sui marciapiedi, mettendo in pericolo i pedoni, si apre un varco tra le

auto ferme, gettandole nella direzione di Bourne, viaggiando in una traiettoria parallela sull'altro lato della strada ... in altre parole, procedendo contromano.

In collaborazione con le autorità di Clark County (che controllano il viale principale ma non la città di Las Vegas), la produzione si è accordata con i manager del controllo stradale, con la polizia e con i vigili del fuoco – una completa chiusura della strada non è stata consentita. Una corsia avrebbe dovuto rimanere aperta in ogni direzione, non solo per motivi di sicurezza, ma anche per consentire l'accesso del traffico ai casinò e ai ristoranti e ai negozi sempre aperti in una città nota per non dormire mai. Quindi è stato presto redatto un calendario con gli orari delle riprese che mettesse tutti d'accordo. "Sono stati molto collaborativi e ci hanno concesso una bella finestra di tempo in cui effettuare le riprese", commenta Marshall.

Poiché i veicoli S.W.A.T. erano troppo pesanti per raggiungere la velocità necessaria nel tratto di strada concesso, DENNY CAIRA, coordinatore dei trasporti, ne ha costruito un tipo adatto alle esigenze della produzione. Partendo da uno S.W.A.T. BearCat - un modello effettivamente utilizzato dalle forze dell'ordine e abbastanza compatto da essere in grado di entrare in un parcheggio verso la fine dell'inseguimento - Caira ha iniziato con un telaio di un F550 e, accordandosi con la ditta Cinema Vehicles, ha diretto la costruzione dal telaio in poi, utilizzando piastrelle di acciaio da un quarto di pollice ovunque e da mezzo pollice per il tetto. La parte interna del cofano è stata modificata per rendere il mezzo più veloce, ed è stato aggiunto ogni rinforzo possibile per aumentare la resistenza.

(L'ordine di Simon era quello di costruire un veicolo che potesse resistere ad una guerra). Alla fine, ne è nato un veicolo personalizzato, più leggero (di circa due tonnellate) e più agile.

Tenendo bene a mente i vincoli di tempo, i vari dipartimenti hanno organizzato quattro settimane di prove in un parcheggio di un parco tematico alle porte di Los Angeles. Spiega Crane: "La sceneggiatura prevedeva che il veicolo percorresse il viale principale di Las Vegas alla velocità di 80/110 km all'ora. Parte di questo percorso era un inseguimento contromano. Tutto ciò ha richiesto il lavoro di moltissime persone, parecchio tempo e un'attenta coreografia perché la scena riuscisse, cosa che andava ben oltre le capacità della nostra prima unità. Servivano 45 auto acrobatiche, oltre a 150 auto guidate da comparse. La maggior parte delle notti avevamo a disposizione una finestra di sei ore, e quando hai finito di mettere in strada 40 veicoli e fai una prova, le ore notturne che hai a disposizione sono finite".

Forse la cosa più difficile è stato il salto dei veicoli nella corsia di traffico parallela – e il

dipartimento degli effetti speciali ha costruito un camion con una rampa di lancio che ha risolto il problema, "e probabilmente abbiamo ripetuto il tutto 15 volte o anche di più".

L'auto di Bourne doveva essere fornita della Chargers Chrysler, come parte dell'accordo promozionale, e le modifiche e i rinforzi apportati ne hanno fatto un veicolo forte, veloce e sicuro per Damon e per la sua controfigura. "Il nostro reparto effetti speciali ha fatto un lavoro incredibile assicurandosi che questi veicoli continuassero a funzionare bene e fossero resistenti e sicuri per la sicurezza degli stuntmen", si complimenta Caira.

Crane sottolinea una ulteriore preoccupazione della 2 ° unità riguardo alla sicurezza: "Mentre giravamo, c'erano migliaia di persone che camminavano – si comportavano con la massima educazione quando si fermavano a guardare. Ma con l'avanzare della notte, c'erano più persone che avevano alzato il gomito, e l'atmosfera cambiava un po' ". Continua Powell: "Fino più o meno alle 2:00 del mattino, andava tutto più o meno bene. Ma verso le 4:00, alcune persone cominciavano a non essere più tanto consapevoli di quello che facevano, ed era quello il momento che dovevamo fare più attenzione. Non si rendevano sempre conto del fatto che c'erano macchine che saltavano da una parte all'altra della strada. E quando bloccavamo le corsie, con la sicurezza che li avvertiva che non si poteva attraversare, un paio hanno attraversato comunque. Quindi abbiamo dovuto fermare tutto, farli uscire e ricominciare da capo".

Alla fine dell'inseguimento, entrambi i veicoli sfreccianti finiscono la loro corsa schiantandosi davanti al casinò. E visto che la Signora fortuna ci ha aiutato, abbiamo trovato il fatiscente Riviera Hotel che stava per essere demolito, e che era dunque perfetto per la scena.

"Avevo delle foto di com'era poco prima della chiusura nel maggio del 2015", racconta la Maxey. "Dopo di che l'edificio è stato utilizzato per l'addestramento delle forze dell'ordine, ed era mezzo distrutto. Pezzi giganteschi di marmo che mancavano, ringhiere delle scale crollate o danneggiate, vetrate in pezzi, detriti ovunque, slot machines andate, tavoli andati - era solo un disastro vuoto e inquietante".

Mantenendosi all'interno del budget che aveva a disposizione per resuscitare il luogo, la Maxey ha lavorato a stretto contatto con il regista della seconda unità Crane per determinare la vastità della zona del casinò che sarebbe apparsa nelle inquadrature, e quanto di esso aveva dunque bisogno di essere riportato in vita. Un altro colpo di fortuna è arrivato nei panni dell'ingegnere privato del Riviera, che aveva lavorato nell'hotel per due decenni; ha messo a disposizione della produzione risorse che non si sarebbero potute ottenere altrimenti, ed ha collaborato attivamente per conferire al luogo un ultimo (e

bellissimo) momento di splendore per la parte finale della scena dell'inseguimento.

Racconta Crane: "Il risultato è stato veramente ottimo ... e poi, abbiamo dovuto demolire tutto di nuovo".

Ma la ricerca non è finita lì. Con Bourne e il suo bersaglio che abbandonano i rispettivi veicoli al casinò, l'agente continua il suo inseguimento, e i due finiscono in un luogo che è la vera antitesi del glamour del gran viale... le fogne di Las Vegas.

Una volta ultimate le riprese, Greengrass ha avuto modo di riflettere sul percorso che ha iniziato più di dieci anni fa: "Lo scopo del film è quello di intrattenere, di portare le persone in luoghi in cui non sono mai state e di farle riflettere sul mondo. Allora, che cos'è che si vuole dare al pubblico? Devi dargli un grande film di *Bourne*. Cosa significa? Significa un altro capitolo di un libro che la gente ama. Ci devono essere un sacco di cose con le quali il pubblico ha già una certa familiarità, e una parte di esse devono essere coerenti col mondo di *Bourne* che hai precedentemente creato. Servono personaggi nuovi, situazioni nuove e una nuova storia che si basa su quella già esistente. Ecco, questo è quello che ci eravamo riproposti di fare, e sento che, alla fine ci siamo riusciti".

La Universal Pictures presenta - in associazione con la Perfect World Pictures – Una Produzione Kennedy / Marshall - in associazione con la Captivate Entertainment/Pearl Street - un film di Paul Greengrass: Matt Damon in *Jason Bourne*, interpretato da Tommy Lee Jones, Alicia Vikander, Vincent Cassel, Julia Stiles , Riz Ahmed. Il casting è di Francine Maisler, CSA, e le musiche di John Powell & David Buckley. I costumi sono di Mark Bridges, e il montaggio è di Christopher Rouse, ACE. Il direttore della fotografia di *Jason Bourne* è Barry Ackroyd, BSC, ed i suoi produttori esecutivi sono Henry Morrison, Christopher Rouse, Jennifer Todd, Doug Liman. Il thriller è prodotto da Frank Marshall, Jeffrey M. Weiner, Ben Smith, Matt Damon, Paul Greengrass, Gregory Goodman. *Jason Bourne* è stato scritto da Paul Greengrass e Christopher Rouse, ed è basato sui personaggi creati da Robert Ludlum. Il film è diretto da Paul Greengrass. © 2016 Universal Studios. www.jasonbournemovie.com

GLI INTERPRETI

Matt Damon (Jason Bourne / Prodotto da) è uno degli attori più stimati oggi ad Hollywood, sia in termini di talento che di incassi, con una carriera variegata e ricca in cui si è alternato davanti e dietro alla macchina da presa.

Il film che Damon ha interpretato più di recente è stato *Sopravvissuto – The Martian*, il blockbuster d'azione di Ridley Scott ambientato nello spazio. Nel film Damon interpreta il ruolo di Mark Watney, un astronauta rimasto bloccato su Marte che lotta per sopravvivere fino a che non verrà tratto in salvo, ottenendo recensioni stellari ed è un grande successo al botteghino. Il film ha ottenuto sette candidature all'Oscar tra le quali una per Damon come migliore attore protagonista.

Al momento Damon è impegnato nelle riprese di *Downsizing* di Alexander Payne, accanto a Kristen Wiig, Jason Sudeikis e Christoph Waltz. L'attore ha dato vita al personaggio di Jason Bourne nel 2002, con il blockbuster d'azione *The Bourne Identity*, tornando ad interpretare lo stesso ruolo in *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*, tornando a lavorare col regista Paul Greengrass, che ha diretto gli ultimi due.

Nel febbraio 2017, Damon sarà il protagonista del film di Yimou Zhang *The Great Wall*, incentrato sulla costruzione della Grande Muraglia cinese. Inoltre, Damon è uno dei produttori del dramma di Kenneth Lonergan *Manchester by the Sea*, con Casey Affleck e Michelle Williams. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival a gennaio ed uscirà il prossimo dicembre.

Anche se lontano dall'aver ottenuto un successo improvviso, Damon si è fatto notare dal pubblico e dalla critica nel 1997 con la sua prima candidatura all'Oscar come attore e vincendo il premio per la sceneggiatura di *Good Will Hunting – Genio ribelle*, insieme al suo amico di lunga data Ben Affleck. La sceneggiatura ha portato a lui e ad Affleck anche una candidatura al Golden Globe oltre che a quelle a molti altri premi della critica ed una serie di premi aggiuntivi. Damon è stato anche candidato all'Oscar, al Golden Globe e al premio della Screen Actors Guild come migliore attore protagonista.

Sono poi seguiti altri riconoscimenti, tra i quali una terza candidatura a Golden Globe nel 1999 per la sua performance nel film del 1999 *Il talento di Mr. Ripley*, diretto da Anthony Minghella; candidature all'Oscar, al SAG e al Critics' Choice Movie Award come migliore attore non protagonista nel 2009, per la sua interpretazione nei panni del campione di rugby sudafricano Francois Pienaar nel film biografico di Clint Eastwood *Invictus*. Nello stesso anno ha ottenuto una candidatura al Golden Globe per la sua performance in *The Informant!*, di Steven Soderbergh. La sua collaborazione con Soderbergh si è dimostrata di grande successo, con ben sette film realizzati insieme, tra cui i blockbuster *Ocean's*

Eleven, *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen*; e nel 2013 il film televisivo per la HBO *Dietro i candelabri*, in cui Damon recita al fianco di Michael Douglas, candidato al Primetime Emmy Award, al Golden Globe, al SAG e al BAFTA.

Originario di Boston, Damon ha frequentato la Harvard University muovendo i primi passi come attore con l'American Repertory Theatre. Ha debuttato sul grande schermo in *Mystic Pizza*, seguito dai ruoli in *Scuola d'onore*, *Geronimo* di Walter Hill, nel film per la TV via cavo *Rising Son* e nel film di Tommy Lee Jones *The Good Old Boys*. Tuttavia, ad attirare su di lui il radar di critica e pubblico è stato il ritratto di Damon di un veterano della Guerra del Golfo tormentato senso di colpa legato al ricordo di un incidente sul campo di battaglia, nel film del 1996 *Il coraggio della verità*.

Nel 1998, Damon è stato il protagonista del pluripremiato film sulla la seconda guerra mondiale *Salvate il soldato Ryan*, diretto da Steven Spielberg ed ha anche recitato nel dramma di John Dahl *Il giocatore – Rounders*, con Edward Norton. E' poi tornato a lavorare con Affleck e col regista Kevin Smith nella controversa commedia *Dogma*, del 1999.

Tra gli altri film di Damon ricordiamo *In cerca di Amy*, di Kevin Smith; *L'uomo della pioggia*, di Francis Ford Coppola, nel quale interpreta il ruolo di un giovane avvocato idealista; *La leggenda di Bagger Vance*, di Robert Redford; *Passione ribelle*, di Billy Bob Thornton; *Gerry*, per la regia di Gus Van Sant; una breve apparizione in *Confessioni di una mente pericolosa* di George Clooney; *I fratelli Grimm*, di Terry Gilliam, dove ha recitato insieme ad Heath Ledger; la commedia dei fratelli Farrelly *Fratelli per la pelle*, interpretato anche da Greg Kinnear; il thriller geopolitico di Stephen Gaghan *Syriana*, con Clooney; Il film premio Oscar di Martin Scorsese *The Departed – Il bene e il male*, che ha interpretato insieme Leonardo DiCaprio, Jack Nicholson e Mark Wahlberg; il thriller drammatico di Robert De Niro *The Good Shepherd – L'ombra del potere*, con De Niro e Angelina Jolie; il thriller d'azione di Greengrass *Green Zone*; il dramma *Hereafter*, che lo ha visto lavorare di nuovo col regista Eastwood; il remake del western classico *Il Grinta* dei fratelli Coen; il thriller di George Nolfi *I guardiani del destino*, con Emily Blunt; il thriller di Soderbergh, *Contagion*; e ancora *Margaret* diretto da Lonergan; *Happy Feet 2*; *La mia vita è uno zoo*, diretto da Cameron Crowe; il thriller fantascientifico *Elysium*, per la regia di Neill Blomkamp; il film di George Clooney *Monuments Men*; e *interstellar*, di Christopher Nolan.

Nel 2000, Damon è tornato a lavorare con Affleck ed insieme hanno fondato la società di produzione LivePlanet, per produrre progetti per la televisione, per il grande schermo e

per i nuovi mezzi di comunicazione di massa. La LivePlanet prodotto il documentario *Running the Sahara*, diretto dal premio Oscar James Moll, e tre stagioni della serie candidata al premio Emmy *Project Greenlight*, che racconta la realizzazione di film indipendenti da parte di sceneggiatori e registi alla loro prima prova. I film prodotti dalla Live Planet ad oggi sono *L'estate rubata*, *La battaglia di Shaker Heights* e *Feast*.

La serie, che per la prima volta è andata in onda su Bravo, è stata riproposta dalla HBO, con la sua quarta stagione andata in onda nel settembre del 2015 per la Pearl Street Productions di Damon e Affleck. La Pearl Street ha recentemente co-prodotto *Promised Land*, che ha riunito Damon con il regista Gus Van Sant ed è stato scritto e prodotto da Damon e John Krasinski.

Lavorando con Jennifer Todd, presidente di Pearl Street Films, che ha un accordo di prelazione con la Warner Bros. Pictures, è attualmente impegnato nella fase di pre-produzione del film di Affleck *Live By Night*. La società ha appena completato il pilota di *Incorporated* per il canale Syfy, scritto e diretto da Alex e David Pastor. Altri progetti in via di sviluppo includono *Bunker Hill: A City, a Siege, a Revolution* e *Apostle Paul*, che sarà interpretato da Hugh Jackman.

Per il piccolo schermo, Damon è stato il produttore esecutivo ed è apparso nel progetto dell'History Channel *The People Speak*, basato su un libro scritto dal famoso storico Howard Zinn e con letture e performance di alcuni tra i nomi più noti del mondo dello spettacolo.

Inoltre, Damon è stato uno dei fondatori di H2O Africa nel 2006, ora conosciuto come Water.org, una organizzazione che porta acqua potabile e servizi igienici nei paesi di tutto il mondo in cui mancano.

Uno degli attori più acclamati e affermati di Hollywood, il premio Oscar **TOMMY LEE JONES** (Robert Dewey) porta un personaggio diverso in ogni film.

Jones ha fatto il suo debutto cinematografico in *Love Story* e, in una carriera quarantennale, ha recitato in film come *Gli occhi di Laura Mars*, *La ragazza di Nashville* (per il quale ha ricevuto la sua prima candidatura ai Golden Globe), *Stormy Monday*, *Uccidete la colomba bianca*, *JFK – Un caso ancora aperto*, *Trappola in alto mare*, *Il fuggitivo*, *Tra cielo e terra*, *Il Cliente*, *Natural Born Killers*, *Blue Sky*, *Cobb*, *Batman Forever*, *Men in Black*, *US Marshals*. *Caccia senza tregua*, *Regole d'onore*, *Space Cowboys*, *Men in Black II*, *The Hunted – La preda*, *The Missing*, *Le tre sepolture*, *Radio America*, *In the Electric Mist – L'occhio del ciclone*, *The Company Men*, *Capitan America*:

il primo vendicatore, Men in Black 3, Il matrimonio che vorrei, Emperor, Cose nostre - Malavita e Criminal.

Nel 1994, a Jones è stato assegnato il premio Oscar per il miglior attore non protagonista per la sua interpretazione nei panni dell'intransigente agente federale Samuel Gerard nel blockbuster *Il fuggitivo*. Per questa performance, ha anche ricevuto un Golden Globe, sempre come miglior attore non protagonista. Due anni prima, Jones aveva ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar per il ruolo di Clay Shaw nel film *JFK – Un caso ancora aperto* di Oliver Stone.

Nel 1995, Jones ha debuttato alla regia con l'adattamento per la TV dell'acclamato romanzo di Elmer Kelton "The Good Old Boys" per la TNT. Jones ha anche recitato nel film accanto a Sissy Spacek, Sam Shepard, Frances McDormand e Matt Damon. Per la sua interpretazione di Hewey Calloway, ha ricevuto uno Screen Actors Guild Award e una candidatura al premio CableACE.

Nel 2005, Jones è stato interprete del film *Le tre sepolture*, che ha anche diretto e prodotto. Il film ha debuttato in concorso al Festival di Cannes nel 2005 ottenendo un grande consenso di critica e portando a Jones il premio Guillermo Arriaga per la migliore sceneggiatura, per questo film su amicizia e delitti, ambientato lungo il confine tra Texas e Messico. Il film è stato anche candidato alla per la Palma d'Oro e agli Independent Spirit Award nelle categorie miglior film, miglior sceneggiatura, miglior fotografia e miglior attore non protagonista.

Nel 2007, Jones ha recitato nel film acclamato dalla critica *Nella valle di Elah* per il quale ha ricevuto una candidatura all'Oscar come migliore attore protagonista, e nel film premio Oscar *Non è un paese per vecchi*, scritto e diretto da Joel e Ethan Coen e basato sul romanzo di Cormac McCarthy.

Jones ha diretto *The Sunset Limited* per la HBO. Questo film per la TV, che è andato in onda nel febbraio del 2011, si basa sull'omonima pièce teatrale di Cormac McCarthy ed interpretato Jones insieme a Samuel L. Jackson.

Nel 2012, Jones ha interpretato il ruolo di Thaddeus Stevens nel film epico di Steven Spielberg *Lincoln*, ottenendo una candidatura all'Oscar come miglior attore non protagonista, e candidature ai premi BAFTA, Broadcast Film Critics Association e National Society of Film Critics. Per lo stesso ruolo ha ottenuto il premio della Screen Actors Guild. Lo stesso anno, Jones è tornato a vestire i panni dell'agente K in *Men in Black 3*, ha recitato accanto a Meryl Streep ne *Il matrimonio che vorrei* e, nei panni del generale Douglas MacArthur, in *Emperor* di Peter Webber. Nel 2013, ha recitato al fianco di Robert

De Niro e Michelle Pfeiffer in *Cose nostre - Malavita* di Luc Besson.

Nel 2014, ha diretto, co-sceneggiato ed è stato co-protagonista di *The Homesman*, con Hilary Swank. Il film racconta la storia di una pioniera e di un rozzo vagabondo che accompagnano tre donne con problemi psichici in un periglioso viaggio dal Nebraska all'Iowa, sfidando gli elementi atmosferici lungo il percorso.

All'inizio di quest'anno, Jones ha ottenuto anche grande successo nel film *Criminal*, nel quale recita al fianco di Kevin Costner, Gary Oldman e Gal Gadot. Il film è uscito nell'aprile del 2016.

Jones ha riscosso un grande successo sul piccolo schermo. Nel 1983, ha vinto un Primetime Emmy Award come miglior attore protagonista in una mini serie per la sua interpretazione di Gary Gilmore in *The Executioner's Song*; e, nel 1989, è stato candidato ad un Primetime Emmy Award come miglior attore protagonista di miniserie o special e ad un Golden Globe come miglior attore non protagonista in una serie, miniserie o film per la Tv per il suo ruolo in *Lonesome Dove*.

Tra i numerosi ruoli interpretati dall'attore per il piccolo schermo ricordiamo quelli in *The Amazing Howard Hughes*, nella produzione dell'American Playhouse di *La gatta sul tetto che scotta*, ne *L'uomo della pioggia* per la HBO, e nelle produzioni per HBO / BBC di Yuri Nosenko, *KGB* e *April Morning*.

Nel 1969, Jones ha debuttato a Broadway nella pièce di John Osborne *A Patriot for Me*. Le sue altre apparizioni sui palcoscenici di Broadway includono *Four on a Garden*, con Carol Channing e Sid Caesar, e *Ulysses in Nighttown*, con il compianto Zero Mostel.

Nell'agosto del 2016, Jones sarà protagonista al fianco di Jason Statham e Jessica Alba di *Mechanic: Resurrection*, per la regia di Dennis Gansel.

Nato a San Saba, nel Texas, ha lavorato brevemente con il padre nei campi petroliferi prima di frequentare St. Mark's School of Texas e la Harvard University, dove si è laureato con lode in letteratura inglese. Nel 2015, Tommy è stato inserito nella Texas Film Hall of Fame in occasione degli Austin Film Society Awards.

L'attrice svedese premio Oscar **ALICIA VIKANDER** (Heather Lee) ha ottenuto riconoscimenti internazionali per le sue numerose interpretazioni molto apprezzate dalla critica.

Nel 2016, la Vikander ha vinto un Oscar e uno Screen Actors Guild (SAG) Award per la sua interpretazione nei panni di Gerda Wegener nel film della Focus Features *The Danish Girl*, con Eddie Redmayne e diretto da Tom Hooper. Il film racconta una drammatica

storia d'amore liberamente ispirata alla vita delle artiste danesi Lili Elbe e Gerda Wegener. Il matrimonio e l'opera di Lili e Gerda si evolvono mentre Lili procede nel suo pioneristico percorso di transessuale. Per lo stesso ruolo la Vikander ha ottenuto anche il Rising Star Award al Palm Springs International Film Festival e il premio Virtuoso al Santa Barbara International Film Festival. Le altre candidature ottenute con questa sua performance includono quelle al BAFTA Award e al Golden Globe, e il conseguimento del Critics' Choice Movie Award per la migliore attrice non protagonista.

Grandi aspettative sta già generando il suo prossimo progetto, come protagonista del film di Derek Cianfrance *The Light Between Oceans*, interpretato anche da Michael Fassbender e Rachel Weisz. La Walt Disney Studio Motion Pictures distribuirà il film a settembre del 2016.

La Vikander è attualmente impegnata nella produzione dell'ultimo film di Wim Wenders, *Submergence*, basato sul libro omonimo di J.M. Ledgard. Il film racconta la storia di due amanti, uno prigioniero dei combattenti jihadisti in Somalia (James McAvoy) e l'altra un'esploratrice delle profondità marine (Vikander), che si affidano a ricordi della loro intensa storia d'amore per riuscire a superare le impervie circostanze della loro vita attuale.

Ottenendo grandi plausi della critica nel 2015 e nel 2016, la Vikander ha recitato nel pluripremiato film di Alex Garland *Ex Machina*. Il film, nel quale l'attrice recita al fianco di Oscar Isaac e Domhnall Gleeson, narra le vicende di un giovane programmatore selezionato per partecipare ad un esperimento rivoluzionario sull'intelligenza artificiale che prevede la valutazione delle qualità umane di un androide mozzafiato di nome Ava (Vikander). La Vikander è stata candidata al Golden Globe e al BAFTA Award, e ha ricevuto il premio della Los Angeles Film Critics Association come migliore attrice non protagonista. Ha ottenuto inoltre il premio Virtuoso al Festival di Santa Barbara.

Tra gli altri film dei quali la Vikander è stata interprete ricordiamo *Testament of Youth*, l'adattamento di James Kent delle memorie di Vera Brittain, con Kit Harington; *Son of a Gun*, di Julius Avery; *Seventh Son*, nel quale recita al fianco di Jeff Bridges e Julianne Moore; *Operazione U.N.C.L.E.*, con Henry Cavill e Armie Hammer; *Il sapore del successo*, con Bradley Cooper e Sienna Miller; *Il quinto potere*, con Benedict Cumberbatch e Daniel Brühl; e *Anna Karenina*, con Keira Knightley e Jude Law.

La Vikander ha recitato nel film danese *A Royal Affair*, candidato all'Oscar nel 2013 come miglior film straniero. Tra gli altri film dei quali è stata interprete ricordiamo le pellicole svedesi *My Name Is Love*; *Hotell*; *Pure*; e *I gioielli della corona*, presentato

insieme ad *A Royal Affair* in concorso al Festival Internazionale del Cinema di Berlino.

Nel 2011, la Vikander è stata premiata dalla European Film Promotion al Festival di Berlino; e, nel 2013, è stata candidata al premio BAFTA nella categoria Rising Star. La Vikander è ambasciatrice della maison francese Louis Vuitton.

VINCENT CASSEL (Asset) è un attore prolifico e noto per le sue scelte oculate dei ruoli che interpreta e per le sue coraggiose performance.

I progetti recenti di Cassel includono il film di Xavier Dolan *It's Only the End of the World*, vincitore del Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes del 2016, nel quale l'attore recita al fianco di Marion Cotillard e Léa Seydoux; il film di Carlos Diegues *The Great Mystical Circus* e il film diretto da Selton Mello *A Movie Life*. Cassel è attualmente a Parigi, impegnato nelle riprese del film di Erick Zonca *Fleuve Noir*, cui farà seguito un progetto sulla vita di Paul Gauguin da realizzarsi a Tahiti in estate.

Nel 2015, è stato interprete di *My King*, di Maïwenn, che ha ottenuto otto candidature ai César Award, tra cui quella per Cassel come miglior attore. Cassel è stato anche interprete di *Un momento di follia*, di Jean-François Richet e de *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, nel quale recita accanto a Salma Hayek. Ha anche interpretato il ruolo del maggiore Kuzmin nel film di Daniel Espinosa *Child 44 – Il Bambino numero 44*, dal romanzo di Tom Rob Smith, e quello di Gregori, il protagonista del primo film di Ariel Kleiman *Partisan*, girato in Australia.

Nel 2014, Cassel è stato La Bestia nell'adattamento di Christophe Gans della fiaba *La Bella e la Bestia*, con Léa Seydoux nei panni di Belle. Nel 2013, Cassel è stato co-protagonista de *In trance*, di Danny Boyle, accanto a James McAvoy e Rosario Dawson.

Nel 2011, Cassel ha recitato in *The Monk*, di Dominik Moll, una storia ambientata nel 17 ° secolo e basata sul romanzo di Matthew Lewis, che racconta l'ascesa e la tragica caduta del frate cappuccino Ambrosio, un rispettato monaco spagnolo.

Nel 2010, Cassel è stato interprete del film di Darren Aronofsky *Il cigno nero*, candidato al Golden Globe, al Critics' Choice Movie Award e all'Independent Spirit Award come miglior film; Cassel e gli altri interpreti hanno anche ricevuto un Screen Actors Guild (SAG) Award per la miglior performance corale in un film.

Prima de *Il cigno nero*, Cassel ha interpretato il film di Jean-François Richet *Mesrine Parte 1: Killer Instinct* e *Mesrine Parte 2: Public Enemy # 1*. Il film in due parti racconta la vera storia di Jacques Mesrine, il criminale più famoso di Francia per tutti gli anni Settanta. Arcidiavolo per alcuni ma eroe popolare per altri, la carriera di Mesrine si è protratta per

quasi due decenni, con spericolate rapine in banca, fughe di prigione e ingegnosi cambiamenti di identità. Acclamato dalla critica di tutto il mondo, il film è stato un successo commerciale in Francia, ed ha ottenuto la più alta onorificenza del Paese nel cinema con dieci candidatura ai César Award, vincendo quelli per il miglior attore e per il miglior regista. Per la sua performance, Cassel ha ricevuto il premio per il migliore attore in occasione dei Lumiere Awards, l'Etoile D'Or e il premio del Tokyo International Film Festival.

Cassel ha mosso i primi passi della sua carriera in Francia nel 1988, iniziando con piccoli ruoli in televisione e nel cinema. Nel 1995 si è fatto notare con l'acclamato film di Mathieu Kassovitz *L'odio*, dove interpretava un giovane tormentato dalla periferia degradata di Parigi. Per la sua performance, Cassel ha ricevuto la sua prima candidatura ai César Award sia come miglior attore che come attore più promettente.

In seguito, Cassel è stato interprete di oltre 35 film in Francia e negli Stati Uniti. Tra i film francesi più noti spiccano *L'Appartamento*, di Gilles Mimouni; *Irréversible* di Gaspar Noé, *Dobermann* di Jan Kounen e *Sulle mie labbra*, di Jacques Audiard, per il quale ha ricevuto la sua terza candidatura al César Award.

Cassel è apparso in numerosi film in lingua inglese, tra cui *Jefferson in Paris* di James Ivory, *Elizabeth* di Shekhar Kapur, *Giovanna d'Arco* di Luc Besson, *The Crimson Rivers* di Mathieu Kassovitz; il film di Christophe Gans *Il patto dei lupi*; il film di Paul McGuigan *The Reckoning – Istinti criminali*; *Shrek*, di Andrew Adamson; *Blueberry* di Jan Kounen, *Derailed – Attrazione letale*, di Mikael Håfström e *La promessa dell'assassino* e *A Dangerous Method*, di David Cronenberg. Cassel è anche stato interprete di *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen* di Steven Soderbergh.

Dall'altra parte della macchina da presa, Cassel è anche a capo di una società di produzione, la120 film. Fondata nel 1997, la società ha sviluppato e prodotto *Shabbat Night Fever*; *Irreversible*; *Blueberry*; *Agents Segrets*; *Sheitan*; *Mesrine Parte 1: Killer Instinct* e *Mesrine Parte 2: Public Enemy # 1*; e *Our Day Will Come*.

Cassel divide il suo tempo tra Parigi e Rio de Janeiro.

Definita "una delle attrici di Hollywood più coraggiose e di grande talento " dal Los Angeles Times, la candidata ai premi dello Screen Actors Guild (SAG), Primetime Emmy Award e al Golden Globe **JULIA STILES** (Nicky Parsons) continua a mostrare una rara raffinatezza nei personaggi che interpreta sullo schermo e sul palco.

La Stiles al momento è impegnata nelle riprese in Francia della mini-serie di Neil Jordan *Riviera*. La serie è imperniata su una giovane donna che si è sposata da poco (Stiles) la cui beata vita di lusso nel Mediterraneo va in pezzi quando il marito miliardario viene ucciso in un'esplosione su uno yacht. La donna scopre ben presto che la fortuna alla base del suo stile di vita apparentemente immacolato e dorato, è frutto di illegalità, doppio gioco, crimini e anche delitti, e si ritrova presto coinvolta nel mondo del crimine. La serie in 10 episodi andrà in onda su Sky Atlantic.

La Stiles ha recentemente completato le riprese *Trouble*, di Theresa Rebeck, al fianco di Bill Pullman, Anjelica Huston e Brian D'Arcy James, e anche di *The Drowning*. *Trouble*, scritto e diretto dalla Rebeck, è un dramma familiare incentrato sulla relazione tormentata tra un fratello (Pullman) e una sorella (Huston), e le persone che li circondano. Il thriller di Bette Gordon *The Drowning* è interpretato anche da Josh Charles e Avan Jogia.

Tra i film più recenti della Stiles ricordiamo *Blackway* di Daniel Alfredson, interpretato anche Anthony Hopkins e Ray Liotta, e il thriller *Conspiracy – la cospirazione*, della Lionsgate, con Al Pacino, Hopkins e Josh Duhamel. In autunno, la Stiles sarà sui grandi schermi in *The Great Gilly Hopkins*, basato sul famoso libro di Katherine Paterson ed interpretato anche da Glenn Close e Kathy Bates. Altri film della Stiles sono: *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*; *Out of the Dark*; *Closed Circuit*; *Between Us*; *It's a Disaster*; la trilogia di *Bourne*; tre adattamenti shakespeariani cinematografici: *Amleto*, *O come Otello* e *10 cose che odio di te*; *The Business of Strangers*; *Save the Last Dance*; *Hollywood, Vermont*; *Omen – Il presagio* e *Mona Lisa Smile*.

Nel 2011, la Stiles ha ricevuto un Primetime Emmy Award e una candidatura ai Golden Globe per il suo ruolo nella acclamata serie televisiva della Showtime *Dexter*, interpretata da Michael C. Hall. Nella serie l'attrice veste i panni di una donna misteriosa che sviluppa un rapporto particolare con Dexter per tutto il corso della quinta stagione. Altre serie TV alle quali la Stiles ha partecipato includono *The Mindy Project*.

La Stiles è in prima linea del nuovo mondo dei media e dei contenuti digitali. Ha recitato nella serie web della Hulu *Blue*, diretta da Rodrigo Garcia e prodotta da Jon Avnet per il canale WIGS. La Stiles anche collaborato con WIGS alla creazione della serie web *Paloma*, che ha scritto e diretto per due stagioni.

Gli inizi della carriera della Stiles sono stati sul palco del La MaMa Theatre, e da allora è apparsa nella produzione di *La dodicesima notte* di Shakespeare-in-the-Park; nelle produzioni andate in scena a Londra e Broadway di *Oleanna*, di David Mamet (rispettivamente al fianco di Aaron Eckhart e Bill Pullman); e in *Fran's Bed*, di James

Lapine, con Mia Farrow.

La Stiles anche scritto e diretto il cortometraggio *Raving*, interpretato da Zooey Deschanel, per la serie di film della rivista ELLE. Il film è stato presentato al Tribeca Film Festival ed è andato in onda sul Sundance Channel.

La Stiles si è laureata presso la Columbia University.

Da quando è salito alla ribalta, **RIZ AHMED** (Aaron Kalloor) è diventato uno dei giovani attori più ammirati del Regno Unito e si sta rapidamente trasformando in una delle sue esportazioni più interessanti. Dopo le lauree conseguite sia presso la Oxford University che presso la Central School for Speech and Drama, si è fatto notare per la prima volta nel documentario di Michael Winterbottom e Mat Whitecross *The Road to Guantanamo*. Il film ha vinto l'Orso d'Argento al Festival di Berlino del 2006.

Nel 2008, la performance di Ahmed nel film *Shifty*, di Eran Creevy gli è valso il premio come miglior attore al Ginevra International Film Festival e una candidatura ai British Independent Film Award (BIFA), sempre come miglior attore. E' stato poi interprete di *Rage*, di Sally Potter e di *Centurion* di Neil Marshall, prima di vestire i panni di Omar nel controverso film di Chris Morris *Four Lions*, che ha consolidato il suo posto nell'Olimpo del cinema britannico. Oltre ad essere nella Selezione ufficiale al Sundance Film Festival nel 2010, *Four Lions* anche portato ad Ahmed un'ulteriore candidatura al BIFA per il miglior attore.

Nel 2012, Ahmed ha ottenuto il riconoscimento Shooting Stars al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, e ha ricevuto un'altra candidatura BIFA per il suo lavoro in *Ill Manors* di Ben Drew. Tra gli altri film interpretati dall'attore ricordiamo *Day of the Falcon*, di Jean-Jacques Annaud; *Trishna* di Winterbottom; *Il fondamentalista riluttante*, di Mira Nair; *Closed Circuit*, di John Crowley; il film di Pete Travis *City of Tiny Lights*, *Una*, Benedict Andrews e *Lo sciacallo – Nightcrawler*, di Dan Gilroy, per il quale è stato candidato al premio Film Independent Spirit e al Gotham Award.

I ruoli interpretati da Ahmed per la televisione sono quelli nel pluripremiato *Britz*, di Peter Kosminsky e negli acclamati drammi *Dead Set* di Yann Demange; *OA* di Zal Batmanglij e *Freefall* di Dominic Savage.

Tra i lavori teatrali di Ahmed ricordiamo *Gheddafi: A Living Mith*, di David Freeman; *Prayer Room*, di Shan Khan e *Julius Caesar*, di Sam Brown.

Il suo primo progetto come sceneggiatore / regista, *Daytimer*, è stato selezionato in competizione nella sezione Best Narrative Short al Sundance Film Festival del 2014.

Ahmed ha al suo attivo anche una carriera musicale di successo come Riz MC. Il suo mix "Englistan" è uscito quest'anno, riscuotendo un grande successo di critica, e il suo album Swet Shop Boys uscirà quest'anno per l'etichetta Warp Records.

Tra i prossimi progetti di Ahmed figura *Rogue One: A Star Wars Story*. Al momento è presente sul piccolo schermo in *The Night Of*, di Steven Zaillian, in onda sulla HBO.

I REALIZZATORI

Paul Greengrass (Diretto da / Scritto da / Prodotto da) ha recentemente diretto *Captain Phillips - Attacco in mare aperto*, interpretato da Tom Hanks, basato sulla storia vera del Capitano della MV Maersk Alabama, preso in ostaggio dai pirati somali nel 2009. Il film ha ottenuto grandi consensi di critica ed è stato candidato a sei premi Oscar, nove Premi BAFTA e quattro Golden Globe.

Greengrass precedentemente diretto il thriller sulla guerra in Iraq *Green Zone*, interpretato da Matt Damon, e *The Bourne Ultimatum*, premiato con tre Oscar e due BAFTA nel 2008. *The Bourne Ultimatum* ha vinto anche L'Empire Award per il miglior film e ha portato a Greengrass il premio come miglior regista dell'anno del London Film Critics' Circle. Greengrass ha ottenuto numerose candidature a premi diversi per la regia del film, tra le quali quelle al BAFTA e agli Empire Awards.

Nel 2004, Greengrass ha diretto *The Bourne Supremacy*. Il thriller d'azione ha incassato più di 50 milioni di dollari durante il suo weekend di apertura negli Stati Uniti, superando in seguito i 175 milioni al box office americano e i 288 milioni di dollari in tutto il mondo.

Tra un film e l'altro della serie *Bourne*, Greengrass ha scritto, diretto e prodotto *United 93*, che racconta la lotta, in tempo reale, dei passeggeri e dell'equipaggio contro i dirottatori dell'11 settembre 2001. Nel 2007, ha ottenuto una candidatura all'Oscar per la migliore regia e una per la miglior sceneggiatura originale da parte della Writers Guild of America. Ha vinto, tra gli altri, il premio BAFTA David Lean per la regia, quello come miglior regista dell'anno del London Film Critics' Circle, e quello come miglior sia dalla Los Angeles Film Critics Association che della National Society of Film Critics.

Nel 2002, Greengrass ha scritto e diretto il film in stile documentaristico *Bloody Sunday*, che racconta la marcia per i diritti civili di Derry, in Irlanda del Nord, nel marzo del 1972, in cui 13 civili disarmati vennero uccisi dai soldati britannici. *Bloody Sunday* ha vinto

l'Orso d'Oro al Festival Internazionale del Cinema di Berlino ed il World Cinema Audience Award al Sundance Film Festival. Greengrass è stato candidato come miglior regista ai British Independent Film Awards.

Greengrass ha alle spalle anche una lunga e brillante carriera nella televisione britannica. Ha scritto e diretto film per la televisione che si occupano di questioni sociali e politiche, tra i quali *The Murder of Stephen Lawrence* (vincitore BAFTA per il miglior dramma nel 2000 e il premio speciale della giuria al Banff World Television Festival), *The Fix*, *The One That Got Away* e *Open Fire*.

Nel 2004, Greengrass ha prodotto e co-sceneggiato il film per la TV *Omagh*, sulle conseguenze del famigerato attentato dell'IRA che uccise 29 persone a Omagh, in Irlanda del Nord. *Omagh* ha vinto il Best Drama Award in occasione dei BAFTA nel 2005 ed è stato candidato come miglior film irlandese in occasione degli Irish Film and Television Awards (IFTA) nel 2004. Il film è stato anche candidato all'IFTA per la migliore sceneggiatura.

Greengrass ha trascorso il primo decennio della sua carriera come inviato di guerra del programma di attualità *World in Action* della ITV. Ha scritto e diretto numerosi documentari, tra cui il documentario sul Live Aid *Food, Trucks and Rock and Roll*. E' anche un autore ed è una delle firme del controverso bestseller "Spycatcher" , insieme a Peter Wright, ex assistente del direttore dell'MI5 britannico.

Greengrass è nato a Cheam, nel Surrey, in Inghilterra, e ha studiato al Queens' College della Cambridge University.

Oltre che per *Jason Bourne*, Christopher Rouse, ACE (Scritto da / Produttore esecutivo / Montaggio di) ha collaborato con Paul Greengrass alla realizzazione di *Green Zone*, *United 93*, *The Bourne Ultimatum*, *The Bourne Supremacy* e *Captain Phillips - Attacco in mare aperto*. *Captain Phillips - Attacco in mare aperto* è stato candidato ad un Oscar, ad un premio BAFTA e ha vinto l'Eddie Award dell'American Cinema Editors. Rouse ha vinto un Oscar, un BAFTA Award e il premio Eddie per il suo lavoro in *The Bourne Ultimatum*. E' stato anche candidato all'Oscar e ad un premio Eddie, e ha vinto un BAFTA e un premio della Online Film Critics Society per il suo lavoro in *United 93*. Tra i vari film di Rouse ricordiamo *The Bourne Identity*, di Doug Liman; *Paycheck* di John Woo ed *Otto amici da salvare* di Frank Marshall. E' stato uno dei montatori di *The Italian Job* per la regia di F. Gary Gray, di *The Town*, diretto da Ben Affleck e di *Manito* di Eric Eason, premiato al Sundance Film Festival, al Festival del cinema di Tribeca e al South by

Southwest. Nel 2001, Rouse ha ricevuto una candidatura al Primetime Emmy Award per il montaggio della miniserie *Anne Frank: The Whole Story*. Ha curato episodi di *Dalla Terra alla Luna*, una premiata miniserie prodotta da Tom Hanks e Ron Howard.

ROBERT LUDLUM (Basato sui personaggi creati da) è l'autore di 21 romanzi, tutti entrati nella lista dei best seller del New York Times. Dei suoi libri, tradotti in 32 lingue, sono state stampate oltre 210 milioni di copie. Ludlum è l'autore de "L'eredità Scarlatti", "Il manoscritto" e della serie-Jason Bourne "The Bourne Identity", "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum" - e di molti altri ancora.

Mr. Ludlum scomparso nel marzo del 2001.

FRANK MARSHALL (Produttore) è uno dei produttori più noti e stimati nel settore dello spettacolo. Il suo lavoro ha accompagnato una generazione di spettatori, con successi senza tempo come *Ritorno al futuro*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* e la saga di *Indiana Jones*. Oltre ad una prolifica carriera come produttore, Marshall ha raccolto ampi consensi come regista, dopo aver portato sullo schermo film memorabili come *Aracnofobia* e *Alive*. Marshall è stato uno dei produttori del blockbuster del 2015 campione *Jurassic World*, che ha incassato oltre 1.6 miliardi di dollari, facendone il quarto più grande successo al botteghino di tutti i tempi dopo *Avatar* e *Titanic*.

Nato a Los Angeles, Marshall è il figlio del compositore e direttore d'orchestra americano Jack Marshall. Da ragazzino era un appassionato musicista e amava lo sport. Prima della laurea conseguita presso la UCLA nel 1968, Marshall gareggiava per la sua scuola nella corsa campestre e nello sci di fondo. Inoltre, ha guidato la prima squadra di calcio dell'università, rimanendone a capo per tre anni consecutivi.

Marshall ha iniziato la sua carriera nel cinema come assistente al regista di Peter Bogdanovich. Il regista lo ha voluto subito come location manager per film *L'ultimo spettacolo*, divenuto poi un cult. Marshall è poi diventato di produttore associato di Bogdanovich, mantenendo la partnership col regista e collaborando alla realizzazione di capolavori come *Paper Moon* e *Vecchia America*.

Dopo i film con Bogdanovich, Marshall ha lavorato come line producer per Martin Scorsese su *L'ultimo waltzer*. In virtù del suo amore per la musica ha collaborato alla realizzazione del film documentario che ha portato sui grandi schermi di tutto il mondo il concerto finale di The Band, immortalando la performance del gruppo per le generazioni future. Nel 1978, Marshall collaborato con i registi George Lucas e Steven Spielberg alla

realizzazione de *I predatori dell'arca perduta*. Uscito nel 1981, il film è stato un enorme successo internazionale ed è stato candidato a nove premi Oscar. Nello stesso anno, insieme alla futura moglie e collega produttrice Kathleen Kennedy, Marshall ha collaborato con Spielberg alla creazione della Amblin Entertainment. Nel decennio successivo, il trio ha stabilito una delle collaborazioni di maggior successo nella storia del cinema, portando sullo schermo alcuni tra i film più amati dei nostri tempi, tra cui *E.T. l'extra-terrestre*, *Poltergeist* e *I Goonies*.

Nel 1991, Kennedy e Marshall hanno poi fondato la Kennedy / Marshall Company, con la quale il duo ha continuato a produrre film acclamati dalla critica come *Il curioso caso di Benjamin Button* e la serie cinematografica di grande successo di *The Bourne Identity*, basata sui romanzi di Robert Ludlum. Oltre a dedicarsi alla produzione, l'azienda è stata anche un trampolino per Marshall per esplorare interessi artistici personali, ad esempio dirigere film di successo come *Congo* e *Otto amici da salvare* e il documentario della ESPN Films *Right to Play*. L'appassionato lavoro di Marshall nel settore della cinematografia gli è valso cinque candidature agli Oscar per la produzione di vari film come *Il sesto senso*, di M. Night Shyamalan e *Seabiscuit – Un mito senza tempo*, di Gary Ross. In aggiunta alle sue candidature all'Oscar, a Marshall sono stati conferiti i premi UCLA Alumni Professional Achievement Award, il California Mentor Initiative's Leadership Award, e l'American Academy of Achievement Award. Insieme alla Kennedy, nel 2008 Marshall ha ricevuto il Producers Guild of America's David O. Selznick Award alla carriera. Un anno dopo, al duo è andato il Visual Effects Society's Lifetime Achievement Award.

Alla brillante carriera nel mondo dello spettacolo, Marshall ha affiancato quella di filantropo. Il suo amore per lo sport lo ha portato a diventare un membro del Comitato Olimpico degli Stati Uniti per più di un decennio. A Marshall è stato conferito con l'Olympic Shield nel 2005, per il suo contributo all'organizzazione del comitato e del movimento olimpico; tre anni più tardi, Marshall è stato inserito nella United States Olympic Hall of Fame. Marshall fa parte dei consigli di amministrazione di diverse organizzazioni, tra cui Athletes for Hope, the Governor's Council on Physical Fitness and USA Track & Field, Inc. Nel 2012, Marshall è diventato l'unico presidente della Kennedy / Marshall Company, quando la Kennedy è diventata presidente della Lucasfilm Ltd.

JEFFREY M. WEINER (Prodotto da) si è unito alla Marcum LLP nel 1981 e ne è stato uno dei partner dirigenti dal 1990. Sotto la sua guida, la Marcum è cresciuta, trasformandosi da un'azienda regionale di 20 dipendenti con un'unica sede, ad un'azienda

classificato ora tra le maggiori degli Stati Uniti .

Weiner è stato strumentale nel diversificare i servizi e le risorse dello studio per andare incontro alle crescenti esigenze dei clienti, un fattore chiave per assicurare la costante l'espansione dello studio.

In aggiunta alle sue responsabilità nell'amministrazione finanziaria, Weiner ha costruito un'organizzazione che offre una grande varietà di servizi professionali, tra cui contabilità e consulenza, soluzioni tecniche, gestione patrimoniale, ed assunzione di personale altamente qualificato. Le società Marcum Gruppo includono la Marcum LLP, la Marcum Technology LLC, la Marcum Ricerca LLC, la Marcum Financial Services LLC e la Marcum Bernstein & Pinchuk LLP.

Weiner ha costantemente ampliato la presenza globale della società tramite fusioni ed acquisizioni strategiche sui principali mercati di tutto il paese e all'estero. Oggi, la Marcum LLP è una delle maggiori aziende di contabilità pubblica indipendente e di servizi di consulenza alle imprese di tutti gli Stati Uniti, con uffici in tutto il paese, oltre che a Grand Cayman e in Cina. Con la sede centrale a New York City, la Marcum offre una gamma completa di servizi fiscali, contabili e assicurativi; consulenze, valutazione e supporto in caso di contenzioso; e una vasta gamma di specialistiche relative ai settori minori dell'industria. L'azienda serve sia le aziende private che quelle quotate in borsa, dedicando particolare attenzione alle aziende di ampiezza media e alle imprese familiari.

Weiner si è fatto molto apprezzare il suo ruolo di leadership nel settore dell'amministrazione finanziaria. Nel 2013, in un sondaggio nazionale condotto dalla Inside Public Accounting, è risultato uno dei primi cinque più apprezzati del settore. L'anno precedente ha ricevuto un riconoscimento nell'ambito della Managing Partner Elite Class del 2012, da parte di *Accounting Today*. La rivista ha premiato Weiner per il suo "obiettivo nazionale" nella crescita della Marcum, per averla fatta passare da ditta regionale a ditta leader del settore a livello nazionale. Nel 2010, *Accounting Today* ha anche riconosciuto Weiner uno dei Top 100 manager più influenti del settore.

Oltre alle sue responsabilità in veste di Managing Partner, Weiner gestisce la parte legale del settore spettacolo della Marcum ed è un esperto, apprezzato a livello nazionale, di gestione aziendale dell'industria dell'intrattenimento. Weiner è il produttore esecutivo dei film della Universal Pictures *The Bourne Supremacy* e *The Bourne Ultimatum*, interpretati da Matt Damon, usciti rispettivamente nel luglio del 2004 e nell'agosto del 2007. E' anche il produttore esecutivo di *The Hades Factor*, una miniserie andata in onda sulla CBS nell'aprile del 2006, oltre ad aver prodotto *The Bourne Legacy*, con Jeremy Renner,

distribuito dalla Universal Pictures nell'agosto del 2012.

Weiner è uno dei membri fondatori di LEA Global: Leading Edge Alliance, un'associazione internazionale di società di contabilità indipendenti. Nel 2013 e nel 2015, la LEA conferito alla Marcum l'Edge Award for industry excellence in quattro categorie, tra le quali il blog di Weiner, "Thoughts of the Week". Nel 2012 la Marcum è stata anche premiata con il LEA Innovative Firm Initiative of the Year Award, in occasione della prima edizione della Marcum MicroCap Conference, il primo evento del suo genere nel settore finanziario. Nel 2009, l'associazione ha conferito a Weiner il LEA On the Edge Innovation Award, destinato agli individui che ha dato un contributo duraturo e pionieristico alla professione della gestione finanziaria pubblica.

Come produttore e presidente della società Captivate Entertainment, **BEN SMITH** (Produttore) contribuisce in maniera fondamentale ad ogni aspetto delle operazioni quotidiane del processo di realizzazione di un film, dalla acquisizione e sviluppo creativo dei singoli materiali fino alla nascita di ogni nuovo progetto.

Alla Captivate Entertainment, Smith sovrintende a tutta una diversificata serie di progetti, nelle diverse fasi del loro sviluppo. Smith ha anche recentemente annunciato il varo di un nuovo universo cinematografico di film basati sui best-seller di Robert Ludlum, il primo dei quali sarà *The Janson Directive*, con Dwayne Johnson come interprete e la sceneggiatura di James Vanderbilt.

Altri progetti futuri includono *The Parsifal Mosaic* di Ludlum, con la Imagine Entertainment; Protocollo Sigma, di Ludlum, insieme ad Irwin Winkler; *Beatrix Rose*, basato sulla serie di romanzi bestseller di Mark Dawson; *The Killers*, scritto da Andrew Kevin Walker e basato sul racconto di Ernest Hemingway; e *Last Man Home*, di Alex Graves, con la Imagine Entertainment. Per la televisione, Smith sta producendo la serie SyFy *We Are All Completely Fine*, basata sul romanzo di Daryl Gregory e scritta da Andrew Miller; *Rage* di John Carpenter, basata sulla serie televisiva spagnola *Rabal*; e *Canary*, dal romanzo di Duane Swierczynski, scritta da David Maples.

Prima di fondare la Captivate Entertainment con Jeffrey M. Weiner, Smith ha lavorato per lungo tempo in veste di agente letterario per la ICM Partners dove era conosciuto per la sua capacità di seguire, oltre che mettere insieme, molti progetti cinematografici e televisivi di alto livello che riguardavano gli scrittori, i registi e le proprietà letterarie che rappresentava. Prima della sua carriera a Hollywood, Smith ha trascorso oltre sette anni in giro per il mondo documentando i rapidi cambiamenti nel paesaggio socio-politico in

Medio Oriente, nel Sud Est Asiatico e nell'America Centrale e del Sud.

Nel corso degli ultimi venti e più anni, **GREGORY GOODMAN** (Produttore) è stato produttore, produttore esecutivo, line producer e / o direttore di produzione di una vasta serie di film. Recentemente, è stato il produttore esecutivo del film candidato all'Oscar *Captain Phillips – Attacco in mare aperto*. Ha inoltre prodotto *Shock Value*, *X-Men – L'inizio*, *I viaggi di Gulliver*, *Ultimatum alla Terra*, *Stop-Loss*, *Aeon Flux – Il futuro ha inizio*, *I Heart Huckabees – le strane coincidenze della vita*, *Hit Me* e *Summer Camp*.

Goodman è stato il line producer di *Candyman*, *Kalifornia* e *Dead Connection*. Tra i film dei quali è stato il produttore esecutivo ricordiamo *8 Mile*, *Regali da uno sconosciuto -The Gift* e *Three Kings*.

HENRY MORRISON (Produttore esecutivo) è entrato alla Scott Meredith Literary Agency nel marzo del 1957, dove ha lavorato come agente e vice presidente fino al novembre 1964. Durante il suo mandato, la Morrison ha rappresentato autori come Evan Hunter (aka Ed McBain), Norman Mailer, PG Wodehouse, Poul Anderson, John Farris, Donald Westlake e Lawrence Sanders. La Morrison ha negoziato centinaia di contratti editoriali negli Stati Uniti e all'estero, e ha inoltre stabilito accordi con vari studi e produttori cinematografici per la concessione dei diritti cinematografici e televisivi di materiali creati dagli autori sopracitati e di altri ancora.

Nel 1965, ha fondato la Henry Morrison, Inc., rappresentando autori del calibro di Robert Ludlum, David Morrell, Eric Van Lustbader, Dean Koontz, Joe Gores e Samuel R. Delany. Morrison ha stabilito accordi con tutti i principali editori di New York ed è ha (secondo le stime al ribasso) negoziato con successo più di 2.000 contratti per vari clienti. Alcuni dei romanzi che ha contribuito a portare sul grande schermo sono stati *Il giustiziere della notte*, con Charles Bronson; i film di *Rambo*, con Sylvester Stallone; e vari film con Robert Redford e George C. Scott, tra i molti altri.

Jason Bourne segna per **BARRY ACKROYD**, BSC (Direttore della fotografia) la quarta collaborazione con il regista Paul Greengrass. Con lui ha girato il thriller sulla guerra in Iraq *Green Zone*, ottenendo una candidatura ai BAFTA Award per il suo lavoro sul pluripremiato *United 93* e una al premio della American Society of Cinematographers per la fotografia di *Captain Phillips - Attacco in mare aperto*. Tra suoi film più recenti ricordiamo *La grande scommessa*, di Adam McKay; il film di Gilles Paquet-Brenner *Dark*

Places – Nei luoghi oscuri, interpretato da Charlize Theron; *Contraband* per la regia di Baltasar Kormákur; *Coriolanus* di Ralph Fiennes; e *Parkland* di Peter Landesman.

Nato a Manchester, in Inghilterra, Ackroyd ha studiato cinema al Portsmouth College of Art. In seguito, si è trasferito a Londra e ha iniziato lì la sua carriera lavorando alla realizzazione di documentari. Ackroyd collaborato spesso con il regista Nick Broomfield, per il quale ha girato *The Leader*, *His Driver and the Driver's Wife*, *Aileen Wuornos: The Selling of a Serial Killer* e *Tracking Down Maggie: The Unofficial Biography of Margaret Thatcher*. Ha anche girato il documentario premio Oscar *Anne Frank Remembered* per la regia di Jon Blair.

Ackroyd è noto per la sua lunga collaborazione creativa con il regista britannico Ken Loach, un rapporto che si è esteso per quasi 20 anni e che si è concluso con la loro collaborazione ne *Il vento che accarezza l'erba*, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes del 2006. Il film è valso ad Ackroyd il premio per il Miglior Direttore della fotografia in occasione degli European Film Awards del 2006. Nel 2010, Ackroyd è stato candidato agli Oscar per la migliore fotografia per il suo lavoro sul film premio Oscar *The Hurt Locker*, diretto da Kathryn Bigelow; Inoltre, sempre per la migliore fotografia, ha vinto sia il premio BAFTA che quello della British Society of Cinematographers. In precedenza, ha diretto il cortometraggio *The Butterfly Man*, per il quale è stato candidato al premio BAFTA per il miglior cortometraggio. Ackroyd è stato anche candidato al premio BAFTA per la miglior fotografia e illuminazione di set (Fiction / Entertainment) per il suo lavoro nella miniserie del 2004 *The Lost Prince*, diretta da Stephen Poliakoff.

PAUL KIRBY (Scenografo) si è diplomato alla National Film and Television School a Londra, dove ha studiato con David Yates, il regista di quattro film della serie di *Harry Potter*, e con Alwin Kuchler, il direttore della fotografia di *Steve Jobs*. La sua carriera cinematografica ha avuto inizio con la collaborazione alla realizzazione del film *Chaplin*, di Richard Attenborough, interpretato da Robert Downey, Jr. Con oltre 30 film alle spalle, Kirby ha fatto gradualmente carriera all'interno del reparto artistico grazie al suo contributo a film come *Viaggio in Inghilterra*, *Il quinto elemento* e tre film di *James Bond*. Kirby è stato il direttore artistico di *Batman Begins*, *Il fantasma dell'opera*, *Le quattro piume*, *La furia dei Titani* e *Captain America - Il primo vendicatore*. Altri registi illustri con i quali Kirby ha collaborato sono Kenneth Branagh, Stephen Frears, Shekhar Kapur e Steven Spielberg. Kirby ha lavorato per la prima volta come scenografo durante le riprese aggiuntive del film di Paul Greengrass *Green Zone* ed tornato a lavorare con il regista Lee Tamahori come

scenografo in *The Devil's Double*, interpretato da Dominic Cooper. Ha ottenuto quattro candidature al premio dell'Art Directors Guild Award per il suo lavoro su *Batman Begins*, *Il fantasma dell'opera*, *Captain America - Il primo vendicatore* e *Captain Phillips - Attacco in mare aperto*. Dopo quest'ultimo film, Kirby ha realizzato le scenografie per il film di Matthew Vaughn *Kingsman - Secret Service*, e per *Bastille Day – Il colpo del secolo*, interpretato da Idris Elba.

Nato e cresciuto a Niagara Falls, nello stato di New York, **MARK BRIDGES** (Costumista) ha conseguito un Bachelor of Arts in teatro presso la Stony Brook University. Bridges ha poi lavorato presso la leggendaria Barbara Matera Costumes a New York, come acquirente per una vasta gamma di progetti di Broadway, di danza e di cinema. In seguito ha frequentato per tre anni la New York University (NYU) Tisch School of the Arts e laureandosi in belle arti e costumi. Dopo la New York University, Bridges ha iniziato a lavorare nel cinema ogni volta che ne aveva l'opportunità, prima in veste di assistente costumista per *In the Spirit*, interpretato da Marlo Thomas e Elaine May, ed è stato l'assistente designer di Colleen Atwood per il film Jonathan Demme *Una vedova allegra ... ma non troppo*.

Nel 1988, Bridges ha lavorato come assistente designer del costumista Richard Hornung per *Crocevia della morte*, una collaborazione che è poi proseguita per altri otto film. Nel 1989, si è trasferito a Los Angeles per lavorare come assistente costumista di Hornung per *Rischiose abitudini*, *Barton Fink*, *Doc Hollywood*, *Hero*, *Dave*, *Mister Hula Hoop*, *Natural Born Killers* e *Nixon*.

Nel 1995, Bridges ha iniziato una collaborazione con lo scrittore e regista Paul Thomas Anderson, realizzando con lui *Hard Eight*. Hanno lavorato ancora insieme all'acclamato *Boogie Nights – L'altra Hollywood*, al quale hanno fatto seguito da *Magnolia*, *Ubriaco d'amore*, *Il petroliere* e *The Master*, interpretato da Joaquin Phoenix e da Philip Seymour Hoffman. Progetti più recenti di Bridges comprendono *Vinyl*, la serie TV della HBO ambientata nella scena musicale della Los Angeles degli anni Settanta; l'adattamento per il grande schermo del best seller *Cinquanta sfumature di grigio*; la commedia *Vizio di forma*, che gli ha portato la sua seconda candidatura all'Oscar; il film di Paul Greengrass che ha ottenuto sei candidature all'Oscar *Captain Phillips – Attacco in mare aperto*; Il film premio Oscar di David O. Russell *Il lato positivo - Silver Linings Playbook*; *The Fighter*, interpretato da Mark Wahlberg, Christian Bale e Amy Adams; e il cortometraggio *Dark Memories*.

Nel 2012, Bridges ha ricevuto l'Oscar per i migliori costumi con il film vincitore di cinque statuette *The Artist*, di Michel Hazanavicius. Tra i film per i quali ha realizzato i costumi ricordiamo anche *Lo stravagante mondo di Greenberg*, di Noah Baumbach, interpretato da Ben Stiller; *Yes Man*, interpretato da Jim Carrey; *Fur: un ritratto immaginario di Diane Arbus*, interpretato da Nicole Kidman e Robert Downey, Jr.; *Be Cool* con John Travolta; *I Heart Huckabees – le strane coincidenze della vita*, con Dustin Hoffman e Isabelle Huppert; *The Italian Job*, interpretato da Wahlberg e Charlize Theron; *8 Mile*, interpretato da Eminem; *Blow*, con Johnny Depp; *Il profondo mare azzurro*; *Sbucato dal passato*; *Giovani, pazzi e svitati*.

Nel 1998 i costumi di Bridges sono stati esposti in occasione della Biennale di Firenze Moda / Cinema e della mostra dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences mostra "50 Designers/50 Costumes: Concept to Character", a Los Angeles e a Tokyo nel 2002. Nel 2007 Bridges è stato uno degli artisti cinematografici inclusi in "On Otto", una installazione allestita presso la Fondazione Prada di Milano.

Le creazioni di Bridges sono apparse in una serie di pubblicazioni, tra cui Harper Bazaar Australia, Vogue, New York Post e The Hollywood Reporter, e nei libri "Dressing in the Dark: Lessons in Men's Style From the Movies", di Marion Maneker e "Dressed: A Century of Hollywood Costume Design", di Deborah Nadoolman Landis.

JOHN POWELL (Musiche) è stato catapultato nel regno dei compositori di prima categoria grazie alle musiche assolutamente originali da lui composte per i film della serie *Jason Bourne*, interpretati da Matt Damon. E' diventato il compositore preferito dai realizzatori di film d'animazione per famiglie, con alle spalle grandi successi come *Shrek*, *Galline in fuga*, *L'era glaciale 2 – Il disgelo*, *L'era glaciale 3 -L'alba dei dinosauri*, *Bolt*, *Rio*, *Happy Feet*, *Happy Feet 2*, *Kung Fu Panda* e *Kung Fu Panda 2*. I suoi pusanti temi d'azione sottolineato il ritmo di *Hancock*, *Green Zone*, *Stop-Loss*, *Mr. & Mrs. Smith* e *The Italian Job*. La sua musica ha anche conferito romanticismo a *Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi* e *P.S. I Love You*, *X-Men: L'apocalisse*, esaltato la tenerezza di *Mi chiamo Sam* e sostenuto il dramma di *United 93*. La coinvolgente colonna sonora di *Dragon Trainer* gli ha portato la sua prima candidatura all'Oscar. Powell ha anche prestato la sua voce alle colonne sonore di *Lorax –Il guardiano della foresta* e *L'era glaciale 4 – Continenti alla deriva*. Più di recente, Powell ha composto le musiche per il film di Carlos Saldanha *Rio 2*, per l'acclamato film della DreamWorks *Dragon Trainer 2* e di *Pan*, interpretato da Hugh Jackman per la Warner Bros.

Nato a Londra, già da bambino Powell era un ottimo violinista, scriveva musiche per spot pubblicitari dopo l'orario scolastico, ed è stato assistente del compositore Patrick Doyle all'inizio degli anni Novanta. Si è trasferito negli Stati Uniti nel 1997, dove è stato uno dei compositori delle musiche per il film *Z la formica*, divenendo rapidamente uno dei compositori più richiesti, versatili ed entusiasmanti della città.

DAVID BUCKLEY (Musiche) irrompe sulla scena con i thriller di successo *Trespass* e *The Town*, di Ben Affleck, per il quale ha composto le musiche insieme ad Harry Gregson-Williams. Le sue colonne sonore possono essere ascoltate in film molto diversi tra loro come *From Paris With Love*; *In the Land of the Free...*; *Tell Tale*; *ATM – Trappola mortale*; *Blood Creek*, di Joel Schumacher; *Il regno proibito* di Rob Minkoff, il thriller di Heitor Dhalia *Gone* e la mini-serie della Scott Free Productions *Coma* per la A&E. Ha composto le musiche aggiuntive per *Gone Baby Gone*, *Shrek Terzo*, *Number 23*, *Giù per il tubo* e per il film candidato all'Oscar *American Hustle - L'apparenza inganna*, di David O. Russell. Ha composto inoltre le musiche per la serie della CBS Primetime candidata all'Emmy *The Good Wife*, che ha appena completato la sua settima stagione, e per il dramma della PBS *Mercy Street*, della Scott Free Productions. Tra i lavori più recenti di Buckley troviamo le musiche per il dramma della TNT *Proof*; per il film della Warner Bros. *The Nice Guys*, interpretato da Russell Crowe e Ryan Gosling; e per la commedia di Sacha Baron Cohen *Grimsby – Attenti a quell'altro*, per la Sony Pictures. La musica di Buckley fa da sfondo anche a due tra i videogiochi più amati di sempre, "Call of Duty: Ghosts" e "Batman: Arkham Knight".

Nato a Londra, l'introduzione di Buckley alla musica è stata in veste di ragazzo del coro per la colonna sonora di Peter Gabriel per il film *L'ultima tentazione di Cristo*. Buckley ha studiato e insegnato musica presso l'Università di Cambridge prima di trasferirsi a Los Angeles, dove è entrato nel team diretto da Harry Gregson-Williams. "Quello che amo di più", spiega Buckley, "è raccontare storie attraverso la musica. Dovrebbe essere intelligente ... ma scritta in un linguaggio che la renda accessibile a tutti". Buckley è stato selezionato da BAFTA come "Brit to Watch" (Inglese da tenere d'occhio) nel 2011.